



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 151

Prot. n. 6/2020-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2020-2022.

Il giorno **07 Febbraio 2020** ad ore **15:00** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

ROBERTO FAILONI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono destinatarie delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dettate dalla legge n. 190 del 2012 (Legge anticorruzione) e delle disposizioni in materia di trasparenza contenute nel decreto legislativo n. 33 del 2013 (Testo unico in materia di trasparenza).

L'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.A.C.), tenuto conto della specificità e della peculiarità del settore istruzione scolastica, con la delibera n. 430 del 13 aprile 2016, ha dettato delle linee guida circa l'applicazione alle istituzioni scolastiche e formative delle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 2012 e al decreto legislativo n. 33 del 2013. Con tali linee guida sono state fornite, in particolare, indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche e formative provinciali nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle loro caratteristiche organizzative e dimensionali, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste pubbliche amministrazioni.

In attuazione delle suddette disposizioni, è stato predisposto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2020-2022.

Il Piano 2020-2022 si pone i seguenti obiettivi e novità in particolare per l'anno 2020:

- consolidare le misure generali di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza già adottate con i precedenti Piani;
- rivedere le modalità di svolgimento della mappatura dei processi nelle aree a rischio di corruzione in attuazione dell'allegato I al PNA approvato da ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, passando in particolare da un'analisi quantitativa a un'analisi qualitativa;
- dare risposta alle criticità evidenziate nelle relazioni predisposte dai dirigenti sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza per l'anno 2019;
- proseguire la proficua esperienza maturata con il gruppo di lavoro permanente costituito in attuazione dei precedenti Piani;
- proseguire nell'attività di monitoraggio dell'attuazione degli adempimenti previsti dal Piano posti a carico delle scuole dell'infanzia equiparate e loro associazioni, in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza;
- introdurre, quando possibile, dei meccanismi di automatizzazione;
- implementare l'attività formativa da erogare a tutto il personale scolastico, compreso quello dirigenziale;
- impostare meccanismi per la rotazione straordinaria del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- monitoraggio sulle modalità di affidamento dei servizi di assistenza educativa da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Il Piano è stato approvato, in esame preliminare, nella seduta del 30 gennaio 2020.

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto il D.P.R. del 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento);
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

- visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni);
- vista la legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 (Nuovo ordinamento dei servizi e del personale della Provincia autonoma di Trento);
- vista la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (Legge sul personale della Provincia);
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);
- visto la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Legge provinciale sulla scuola);
- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4, (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 245 del 22 febbraio 2019, avente per oggetto "Adozione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2019-2021"";
- visto la deliberazione della Giunta provinciale del 30 gennaio 2020, avente per oggetto "Approvazione, in esame preliminare, del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2020-2022";

a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A) "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2020-2022", costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo dell'allegato A1) "Sezione "Amministrazione trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti - Applicazione alle istituzioni scolastiche e formative provinciali" e dell'allegato A2) "Elenco dei Responsabili dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)";
2. di stabilire che il Piano di cui al punto 1) sia pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" dei siti istituzionali delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento.

Adunanza chiusa ad ore 17:59

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato A) - PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
NEL SISTEMA EDUCATIVO PROVINCIALE 2020-2022

002 Allegato A.1

003 Allegato A.2

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA NEL SISTEMA EDUCATIVO PROVINCIALE 2020-2022

Indice

Capo I - Introduzione – Attività svolta nel 2019 – Obiettivi 2020.....	3
Art. 1 – Premessa.....	3
Art. 2 - Contesto normativo di riferimento e analisi del contesto interno ed esterno.....	4
*Art. 3 - Piano di prevenzione della corruzione 2019-2021: attività svolta nel 2019.....	8
*Art. 4 - Gli obiettivi del Piano 2020-2022: novità.....	10
Capo II - La prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali.....	11
Sezione I - Soggetti.....	11
Art. 5 - Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.).....	11
Art. 6 - Staff del RPCT.....	11
Art. 7 - Referenti anticorruzione e trasparenza.....	11
Art. 8 - Addetti anticorruzione e trasparenza.....	11
Sezione II - Misure generali.....	12
*Art. 9 - Mappatura del processo e trattamento del rischio di corruzione.....	12
Art. 10 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà.....	13
Art. 11 - Formazione del personale.....	14
Art. 12 - Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione.....	14
dei procedimenti amministrativi.....	14
*Art. 13 - La rotazione ordinaria: inquadramento normativo e attuazione all'interno delle istituzioni scolastiche e formative provinciali attraverso misure compensative.....	15
*Art. 14 – La rotazione dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative.....	16
Art. 15 - Monitoraggio dei rapporti d'interesse tra interessati e soggetti competenti.....	16
Art. 16 - Applicazione del codice di comportamento.....	17
*Art. 17 – Segnalazioni di illecito e tutela del dipendente che le effettua.....	17
*Art. 18 - Gestione delle segnalazioni da parte del RPCT.....	18
Art. 19 - Autorizzazione incarichi esterni.....	19
Art. 20 – Limitazione dell'attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio.....	19
Art. 21 – Patto di integrità.....	19
Art. 22 - Incarichi che non possono essere affidati a soggetti condannati per determinati reati.....	20
*Art. 23 - Adempimenti per le stazioni appaltanti.....	21
Sezione III - Misure specifiche.....	21
Art. 24- Misure specifiche di prevenzione della corruzione per i processi a rischio alto.....	21
Art. 25 - Tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione.....	22
Art. 26 - Meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.....	22
Art. 27 - Obblighi di informazione nei confronti del RPCT.....	22
Sezione IV – La rotazione straordinaria successiva al verificarsi di eventi corruttivi.....	23
*Art. 28 - La rotazione straordinaria.....	23

Capo III - La trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali.....	24
Art. 29 - Introduzione.....	24
Art. 30 - Quadro normativo e amministrativo.....	24
Art. 31 - Strumenti della trasparenza.....	25
Art. 32 – L’accesso civico semplice e i siti web delle istituzioni.....	25
Art. 33 – Termini della pubblicazione.....	26
Art. 34 – Responsabilità dell’elaborazione e pubblicazione dei documenti.....	27
Art. 35 – L’accesso civico generalizzato e il potere sostitutivo in caso di inerzia.....	27
Art. 36 – Misure di monitoraggio e vigilanza.....	28
Art. 37 – Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).....	28
Capo IV - La prevenzione della corruzione e la trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative paritarie.....	30
*Art. 38 – Misure organizzative di prevenzione della corruzione e.....	30
di promozione della trasparenza.....	30
Capo V - La prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle.....	31
scuole per l’infanzia equiparate.....	31
Art. 39 – Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.....	31
Capo VI – Obiettivi e relazione del referente - Aggiornamento del piano e gruppo di lavoro – Rispetto del piano.....	32
Art. 40 – Obiettivi del dirigente/referente.....	32
Art. 41 - Relazione del referente sull'attuazione del Piano.....	33
Art. 42 - Relazione del RPCT.....	33
Art. 43 - Aggiornamento del Piano.....	33
Art. 44 - Gruppo di lavoro per l’aggiornamento del Piano 2020-2022.....	33
Art. 45 - Rispetto del Piano.....	34

Capo I - Introduzione – Attività svolta nel 2019 – Obiettivi 2020

Art. 1 – Premessa

1. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono destinatarie delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dettate dalla legge n. 190 del 2012 e delle disposizioni in materia di trasparenza contenute nel decreto legislativo n. 33 del 2013 e nella legge provinciale n. 4 del 2014.

2. L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), tenuto conto della specificità e della peculiarità del settore dell'istruzione scolastica, ha dettato con la delibera n. 430/2016 le linee guida per l'attuazione delle disposizioni previste dalla legge n. 190 del 2012 e dal decreto legislativo n. 33 del 2013, applicabili alle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Con tali linee guida sono state fornite, in particolare, indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche e formative provinciali nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, tenuto conto delle loro caratteristiche organizzative e dimensionali, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste pubbliche amministrazioni.

3. L'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016, nel modificare il decreto legislativo 33/2013, ha previsto, approvando il Piano nazionale anticorruzione (PNA) del 2016, specificatamente per le istituzioni scolastiche, che *"a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 al d.lgs. 33/2013 e alla l. 190/2012 relativamente all'unicità della figura del RPC, le funzioni di RPC e di RT sono attribuite al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale o per le regioni in cui è previsto, al Coordinatore regionale"* e che *"i dirigenti scolastici siano responsabilizzati, in quanto dirigenti, in ordine alla elaborazione e pubblicazione dei dati sui siti web delle istituzioni scolastiche presso cui prestano servizio"*; che *"per quanto riguarda i piani triennali di prevenzione della corruzione, a seguito della confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC, a decorrere dal primo aggiornamento ordinario del 31 gennaio 2018, salvo eventuali modifiche anticipate proposte dal RPCT, i PTPC regionali dovranno contenere l'apposita sezione in cui sono indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013, come previsto dall'art. 10, comma 1, del medesimo decreto, come sostituito dal d.lgs. 97/2016"*.

4. Pertanto, in conformità a quanto previsto dalla legge 190/2012, dal d.lgs 33/2013 e dal PNA 2016, a partire dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali 2018-2020, le figure di RPC e RT per le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono state unificate nella persona del Dirigente generale della struttura provinciale competente in materia di istruzione, che è così divenuto Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del sistema educativo provinciale (RPCT), allo scopo di assicurare il coordinamento delle azioni in tema di anticorruzione e di trasparenza.

5. Questo piano, in attuazione della deliberazione ANAC n. 1134 del 2017 (*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*), detta anche disposizioni nei confronti delle istituzioni scolastiche e formative paritarie e delle scuole dell'infanzia equiparate.

6. Si dà conto che questo Piano non contiene disposizioni per le scuole dell'infanzia provinciali in quanto, facendo parte della struttura provinciale competente in materia di scuola dell'infanzia, sono loro applicate le disposizioni dettate dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento.

7. Alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto della particolarità del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, la cui disciplina è contenuta nella legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla scuola), è stato predisposto questo Piano suddividendolo in sei parti, delle quali una introduttiva, una dedicata alla prevenzione della corruzione, una alla disciplina della trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali, così come previsto dall'articolo 10, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, una alla prevenzione della corruzione e trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative paritarie, una alla prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle scuole per l'infanzia equiparate e, infine, una dedicata alla relazione del dirigente, in qualità di referente, all'aggiornamento del piano e al gruppo di lavoro costituito a supporto del RPCT.

Art. 2 - Contesto normativo di riferimento e analisi del contesto interno ed esterno

1. Di seguito si riporta un elenco dei principali provvedimenti e documenti considerati per la predisposizione di questo Piano:

- a) la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- b) il PNA 2019-2021;
- c) il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", modificato dal decreto legislativo n. 97 del 2016;
- d) il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- e) il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- f) la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4, "*Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5*";
- g) la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (*legge provinciale sulla scuola*);
- h) la legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 (*legge provinciale sulle scuole dell'infanzia*);
- i) la deliberazione della Giunta provinciale n. 1217 del 18 luglio 2014 avente per oggetto "*Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia Autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia*";
- j) la deliberazione della Giunta provinciale n. 245 del 22 febbraio 2019 avente per oggetto "*Adozione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2019-2021"*";
- k) il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022" della Provincia;
- l) la nota acquisita agli atti in data 16 gennaio 2019 (prot. n. 28313) con la quale l'A.N.A.C. ha risposto ad un quesito posto dal RPCT in merito alla mancata sostituzione della delibera n. 430 del 2016 a seguito delle novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 (c.d. decreto F.O.I.A.).

2. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono enti dotati di personalità giuridica, di autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali progettano ed erogano l'offerta di

istruzione e svolgono la propria attività nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e dalla legge provinciale sulla scuola 2006.

3. Le istituzioni scolastiche e formative presenti in provincia di Trento, aggiornate all'anno 2020 sono 76, di cui 51 istituti comprensivi di scuola primaria e secondaria di primo grado, 22 istituti di istruzione secondaria di secondo grado e 3 istituzioni formative provinciali.

4. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono organizzazioni amministrative complesse composte da organi e da soggetti che operano all'interno delle stesse; gli organi dell'istruzione scolastica e formativa provinciale sono:

- a) il consiglio dell'istituzione;
- b) il dirigente dell'istituzione;
- c) il collegio dei docenti;
- d) il consiglio di classe;
- e) il revisore dei conti.

5. Il consiglio dell'istituzione, secondo quanto previsto dall'articolo 22 della *legge provinciale sulla scuola*, è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione. In particolare il consiglio approva il bilancio e il conto consuntivo e gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione dell'istituzione scolastica e formativa provinciale.

6. Il dirigente dell'istituzione, secondo quanto previsto dall'articolo 23 della *legge provinciale sulla scuola*, assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Spettano al dirigente autonomi poteri di gestione, di organizzazione del lavoro, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare il dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali. Il dirigente dell'istituzione adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del consiglio dell'istituzione e del collegio dei docenti. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente dell'istituzione può avvalersi di docenti ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo scolastico.

7. Il collegio dei docenti, secondo quanto previsto dall'articolo 24 della *legge provinciale sulla scuola*, è composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio nell'istituzione scolastica e formativa ed ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative avendo cura di favorire il coordinamento interdisciplinare e di adeguare, nei limiti previsti dall'ordinamento, i piani di studio alle esigenze formative e al contesto socio-economico di riferimento.

8. Il consiglio di classe, secondo quanto previsto dall'articolo 25 della *legge provinciale sulla scuola*, è composto da tutti i docenti di ciascuna classe, dai rappresentanti dei genitori e nella scuola del secondo ciclo dai rappresentanti degli studenti della classe, secondo le modalità definite dallo statuto. Il consiglio di classe è presieduto dal dirigente o da un docente da lui delegato; del consiglio di classe fanno parte a titolo consultivo anche gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio. Il consiglio di classe, con la sola componente di tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche della classe, provvede alla valutazione degli studenti.

9. La gestione finanziaria e patrimoniale delle istituzioni scolastiche e formative provinciali è soggetta al riscontro di un revisore dei conti, secondo quanto previsto dall'articolo 26 della *legge provinciale sulla scuola*, che esamina il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compie, anche ai fini della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale.

10. I soggetti che operano all'interno delle istituzioni scolastiche e formative provinciali sono: i docenti e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e assistente educatore. I docenti si occupano dell'attività didattica e di tutto ciò che attiene al processo di insegnamento e apprendimento degli studenti. Il personale amministrativo si occupa dell'attività amministrativa relativa alla gestione del personale e degli studenti, alla contabilità e gestione delle risorse finanziarie e agli acquisti di beni e servizi. Il responsabile amministrativo scolastico, coordinato dal dirigente, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica e formativa nell'ambito delle direttive impartite dal dirigente.

11. A livello amministrativo- organizzativo le istituzioni scolastiche e formative provinciali, enti pubblici strumentali della Provincia ai sensi della L.P. n. 3/2006, fanno riferimento al nuovo Dipartimento Istruzione e cultura istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2462 di data 21 dicembre 2018.

12. Il Dipartimento Istruzione e cultura determina gli organici e provvede alle assegnazioni dei docenti e del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore alle istituzioni scolastiche e formative provinciali, attribuendo alle stesse anche la dotazione finanziaria necessaria per le spese di funzionamento e d'investimento.

13. Le funzioni di governo del sistema educativo provinciale sono svolte dalla Giunta provinciale secondo quanto previsto dall'articolo 34 della *legge provinciale sulla scuola*.

14. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali si inseriscono in un contesto sociale e culturale orientato all'inclusione sociale e connotato da un radicato sistema di welfare.

15. I dati statistici ufficiali in materia di criminalità non consentono di elaborare un'analisi dettagliata relativa al territorio provinciale, poiché i dati statistici relativi alle condanne non sono generalmente distribuiti a livello regionale (indagini statistiche pubblicate nel sito istituzionale del Ministero dell'Interno).

16. Con la collaborazione dell'Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento (ISPAT), nell'arco temporale 2015-2017, è stata condotta un'indagine statistica che ha permesso di controllare le più importanti realtà economico-produttive del Trentino. In particolare, la prima indagine statistica, svolta nel corso del 2015, in attuazione dell'art. 23 del Piano provinciale di prevenzione della corruzione 2015-2017, ha fornito ulteriori elementi in merito alla percezione del fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico produttivo trentino. Dall'indagine è emerso che, nella percezione generale da parte degli operatori economici dei due settori, edile e trasporti, il fenomeno della criminalità organizzata in ambito provinciale risulta prevalentemente poco diffuso o per niente diffuso anche se solo un imprenditore su tre esclude recisamente che in Trentino siano presenti fenomeni di estorsione. Peraltro, quando gli intervistati sono interpellati in merito a fatti, di cui hanno avuto esperienza diretta, in ordine a proposte di forme illegali di sostegno all'impresa da parte di organizzazioni criminali, solo una percentuale inferiore al 2 per cento risponde affermativamente.

17. La seconda fase dell'indagine statistica, la quale ha avuto luogo nel corso del 2016, in attuazione dell'art. 24 del Piano provinciale di prevenzione della corruzione 2016-2018, ha riguardato i settori di attività delle attività finanziarie e assicurative, dell'energia e di acqua e rifiuti ed ha confermato sostanzialmente l'analisi svolta nel medesimo Piano. In questi settori, la percentuale di intervistati che afferma di avere ricevuto la proposta di una forma illegale di sostegno, al fine del superamento di un momento di difficoltà economico – finanziaria, è mediamente prossima all'unità, sicché, pur dovendosi prendere atto della presenza del fenomeno sul territorio provinciale, si può nel contempo confermare che il contesto economico-sociale trentino è sano; risulta quindi fondato il timore che, negli anni recenti di difficoltà economico-finanziaria per

le imprese trentine, la criminalità organizzata ne abbia effettivamente insidiato l'integrità, anche se in misura residuale.

18. La terza ed ultima fase dell'indagine statistica, svoltasi nel corso del 2017, in attuazione dell'art. 44 del Piano 2017-2019, ha riguardato il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Anche gli esiti di quest'ultima indagine hanno confermato che il tessuto economico-sociale trentino risulta sostanzialmente immune da fenomeni di illegalità. In particolare, quanto alla presenza della criminalità organizzata nel tessuto economico produttivo trentino, mentre la percezione generale del fenomeno assume una certa, comunque contenuta, consistenza, l'esperienza diretta relega lo stesso fenomeno a percentuali di verifica prossime all'unità. Anche con riferimento al fenomeno della corruzione nel territorio provinciale, i risultati delle interviste consentono di ritenere che la percezione di tale fenomeno abbia una consistenza contenuta, mentre l'esperienza diretta limita lo stesso a percentuali di verifica dell'ordine di una unità.

19. Ci si riserva di ripetere, in futuro, un'analogia indagine, magari concentrandola su ambiti diversi.

20. Da ultimo, nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza, istituito dalla Giunta provinciale con deliberazione 8 agosto 2012, n. 1695, ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", che conferma gli esiti delle richiamate indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale. I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link:

http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.1547130902.pdf.

21. Data l'epoca recente a cui risale la pubblicazione di tale rapporto, si ritiene che lo stesso possa essere richiamato anche in questa sede per attestare la situazione del contesto esterno in cui opera la Provincia, anche se notizie giornalistiche degli ultimi periodi dell'anno, riferite ad indagini per possibili infiltrazioni illegali nel tessuto dell'economia trentina inducono a mantenere alta l'attenzione ed a proseguire sulla strada intrapresa, anche con riferimento ai lavori del predetto Gruppo.

22. Per farsi un'idea più completa e precisa del contesto esterno, si sono esaminate le Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 del Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, dei Presidenti della Sezione giurisdizionale e della Sezione di controllo della Corte dei Conti di Trento, nonché del Procuratore generale della medesima Corte ed infine del Presidente della Corte d'appello di Trento. In esito a tale esame, si ritengono condivisibili le conclusioni tratte, in particolare, dalla relazione del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, che qui si riprendono: "il sostrato amministrativo della Provincia di Trento resta sostanzialmente sano ed i fenomeni di mala gestio restano relegati nella loro episodicità ma, soprattutto, non assurgono mai a prodotto esponenziale di diffuse illegalità e di una cultura del saccheggio della Pubblica Amministrazione che, purtroppo caratterizza altre realtà." Tuttavia non si può sottacere l'aumentata attività in materia di giudizi sulla responsabilità amministrativa, sia pendenti che conclusi, davanti alla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento durante il 2018. In particolare, la Corte ha evidenziato delle criticità in materia di incarichi esterni e di violazione delle regole di evidenza pubblica, materie queste cui il Procuratore ha dedicato la propria attenzione sottolineandone le criticità con espressioni che non possono lasciare indifferenti, evidenziando anche il danno all'immagine che l'infedele prestazione del servizio arreca alla Pubblica amministrazione. Il Procuratore ha parlato di disprezzo del pubblico decoro, di risorse distribuite in base al puro e semplice arbitrio, talvolta in un contesto di personale prepotenza, della

conseguente necessità di sanzionare odiosi favoritismi effettuati non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali. Nel settore contrattuale ha sottolineato un'evidenza basilare, di cui non sempre si ha consapevolezza: ossia che la difesa della libera concorrenza corrisponde a precisi termini etici: tutti devono essere posti in grado di lavorare e produrre, non soltanto coloro che possono godere di illegittimi favoritismi! Sempre a questo proposito ha accennato ad affidamenti di lavori fatti in manifesta violazione di legge a causa dell'artificioso frazionamento di grandi appalti con lo scopo di eludere le regole di evidenza pubblica, oppure dell'omesso confronto concorrenziale fra più operatori economici o, ancora, dell'omessa applicazione del principio di rotazione: tutte fattispecie sulle quali il Responsabile anticorruzione non può omettere di concentrare la propria vigilanza.

23. Per completare il quadro relativo al contesto esterno ed all'attenzione che ad esso si riserva nell'ambito della prevenzione dell'illegalità, si rammenta che è stato approvato dal Consiglio provinciale, nella seduta del 27 luglio 2019, l'ordine del giorno n. 74 riguardante l'istituzione di un osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e per la promozione della trasparenza e della cittadinanza consapevole. In attuazione di tale impegno si dà atto che la Provincia aderisce all'associazione "Avviso pubblico", associazione che annovera numerosi enti pubblici sul territorio nazionale e che ha tra i suoi scopi statutari quello di "attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di prevenzione e di contrasto alla criminalità, alla corruzione e alle diverse forme di illegalità. L'Associazione cura una ricognizione costante e puntuale degli organismi che, nelle singole realtà territoriali italiane, perseguono fini di contrasto alla criminalità.

***Art. 3 - Piano di prevenzione della corruzione 2019-2021: attività svolta nel 2019**

1. L'attività di accompagnamento delle istituzioni scolastiche e formative provinciali nell'attuazione degli adempimenti previsti dal Piano 2019-2021 si è concretizzata nell'emanazione da parte del RPCT di 5 circolari che hanno fornito alle stesse delle indicazioni operative in tema di anticorruzione e trasparenza, la cui preparazione è stata preceduta da alcuni incontri avuti con il gruppo di lavoro costituito in attuazione del Piano per illustrarne il contenuto e raccogliere suggerimenti e proposte.

2. In particolare con la circolare n. 1 sono state riassunte le novità contenute nel Piano anticorruzione-trasparenza 2019-2021 e predisposto un cronoprogramma contenente tutti gli adempimenti posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Nella circolare n. 2 sono state fornite indicazioni in merito alla mappatura dei processi ai fini della valutazione dei rischi corruttivi da compiersi nelle otto aree a rischio individuate direttamente dall'ANAC e sono stati aggiunti sette nuovi processi rispetto la mappatura dell'anno precedente. E' stato inoltre chiesto di approvare la mappatura compiuta con una determinazione del dirigenziale da pubblicare in "Amministrazione trasparente" dell'istituzione, nella sotto- sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori".

I processi individuati all'interno delle aree a rischio, dalla lettera A) alla lettera H) sono stati i seguenti:

Area di rischio	Processo mappato
A) acquisizione e progressione personale	<ul style="list-style-type: none"> • assegnazione supplenza temporanea fuori graduatoria docenti • conferma in ruolo docente alla fine dell'anno di prova • nomina supplenti da graduatorie di istituto

Area di rischio	Processo mappato
B) affidamento lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> • affidamento servizi e forniture • stipula assicurazioni
C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> • iscrizione degli studenti e formazione delle classi • concessione in uso di locali a terzi
D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> • attribuzione di incarichi aggiuntivi ai docenti ed al personale A.T.A. (Fondo Unico dell'Istituzione scolastica per i docenti e F.O.R.E.G. per il personale A.T.A.)
E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • attività afferenti la gestione del "Fondo per le spese minute" • scarto documentazione amministrativa
F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<ul style="list-style-type: none"> • controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà prodotte all'istituzione scolastica e formativa • irrogazione sanzioni disciplinari a personale docente ed ATA
G) incarichi e nomine	<ul style="list-style-type: none"> • attribuzione incarichi di consulenza e collaborazione • nomina del responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)
H) affari legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> • irrogazione sanzioni disciplinari a personale docente ed ATA che ha generato contenzioso • irrogazione sanzioni a studenti che ha generato contenzioso

Con la circolare n. 3 sono state fornite ulteriori indicazioni in materia di misure compensative alla rotazione ordinaria del personale, monitoraggio dei rapporti di interesse, autorizzazioni incarichi esterni extra-lavorativi al personale scolastico, divieto porte girevoli e conferimento di incarichi a soggetti condannati per alcuni reati.

Con la circolare n. 4 sono state fornite indicazioni in merito alle azioni conseguenti alla mappatura dei processi a rischio, con riferimento ai termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà. Con la circolare n. 5 sono state fornite indicazioni circa la compilazione della relazione sullo stato di attuazione delle misure contenute nel Piano che i dirigenti scolastici sono tenuti a redigere entro il 15 novembre di ogni anno. Nel corso del 2019 sono stati inoltre effettuati controlli nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di I livello "Organizzazione" e, in particolare nella sotto-sezione di II livello "Telefono e posta elettronica", al fine di verificare il rispetto delle disposizioni in materia di promozione della trasparenza.

4. I dirigenti, chiamati a relazionare sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano 2019-2021, hanno segnalato le seguenti criticità:

- a) **FORMAZIONE PERSONALE:** necessità di una ulteriore formazione mirata ai dirigenti scolastici, ai RAS e agli assistenti amministrativi;
- b) **AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE:** necessità di riorganizzare le aree di pubblicazione su Amministrazione Trasparente, per rendere più intuitivo l'accesso da parte degli utenti facendo in modo che i dati/documenti/informazioni più recenti siano i primi ad essere resi visibili; sincronizzazione tra i programmi informatici e Amministrazione Trasparente sul sito dell'istituzione, per rendere automatica la pubblicazione di almeno alcuni dati richiesti;
- c) **GESTIONE A LIVELLO CENTRALE PROCEDURE INFORMATIZZATE:** richiesta di informatizzazione delle procedure laddove possibile; predisposizione di una sezione dedicata al Piano nel sito "Vivoscuola" dove trovare disponibili delle faq;
- d) **INCARICHI CONSULENZA/COLLABORAZIONI A TITOLO GRATUITO:** richiesta una semplificazione degli adempimenti (semplificazione procedura affidamento).

***Art. 4 - Gli obiettivi del Piano 2020-2022: novità**

1. Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2020-2022 (di seguito denominato "Piano 2020-2022") si propone l'obiettivo di proseguire, migliorando ed incrementando le strategie di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali nello svolgimento della loro attività amministrativa.

2. Il Piano 2020-2022 si pone i seguenti obiettivi e novità in particolare per l'anno 2020:

- a) **si inserisce un asterisco vicino alla rubrica dell'articolo introdotto ex novo o nel quale sono state introdotte modifiche di rilievo;**
- b) consolidare le misure generali di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza già adottate con i precedenti Piani;
- c) rivedere le modalità di svolgimento della mappatura dei processi nelle aree a rischio di corruzione in attuazione dell'allegato I al PNA approvato da ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, passando in particolare da un'analisi quantitativa a un'analisi qualitativa;
- d) dare risposta alle criticità evidenziate nelle relazioni predisposte dai dirigenti sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza per l'anno 2019;
- e) proseguire la proficua esperienza maturata con il gruppo di lavoro permanente costituito in attuazione dei precedenti Piani;
- f) proseguire nell'attività di monitoraggio dell'attuazione degli adempimenti previsti dal Piano posti a carico delle scuole dell'infanzia equiparate e loro associazioni, in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza;
- g) introdurre, quando possibile, dei meccanismi di automatizzazione;
- h) implementare l'attività formativa da erogare a tutto il personale scolastico, compreso quello dirigenziale;
- i) impostare meccanismi per la rotazione straordinaria del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- j) monitoraggio sulle modalità di affidamento dei servizi di assistenza educativa da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

3. Il Piano 2020-2022 ha validità triennale ed è aggiornato entro il 31 gennaio 2021.

Capo II - La prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali

Sezione I - Soggetti

Art. 5 - Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.)

1. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del sistema educativo provinciale (R.P.C.T.) è il Dirigente generale del Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione, dott. Roberto Ceccato.

Art. 6 - Staff del RPCT

1. Nello svolgimento della sua attività il RPCT si avvale di uno staff costituito presso il Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione con il compito di supportare e accompagnare il sistema educativo provinciale, nella esecuzione degli adempimenti richiesti in tema di corruzione e trasparenza, e di assicurare il regolare funzionamento del complesso sistema di prevenzione della corruzione.

2. All'interno dello staff è individuato per ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale un funzionario amministrativo, per la trattazione delle questioni attinenti all'attuazione del Piano, che il RPCT comunica a ciascuna istituzione.

3. Lo staff svolge in particolare le funzioni di raccordo con il sistema educativo provinciale sui temi e sugli adempimenti relativi alla corruzione e alla trasparenza allo scopo di affrontare in modo uniforme problematiche comuni, garantendo il coordinamento delle azioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Art. 7 - Referenti anticorruzione e trasparenza

1. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali sono referenti per gli adempimenti in tema di corruzione e trasparenza. I dirigenti in particolare:

- a) partecipano al processo di gestione del rischio;
- b) verificano che siano rispettate dal personale scolastico le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione scolastica;
- c) rispettano e fanno rispettare le prescrizioni contenute nel Piano;
- d) osservano le misure contenute nel Piano;
- e) sono responsabili, in particolare, delle pubblicazioni di loro competenza in "Amministrazione trasparente", come specificato nel capo III.

Art. 8 - Addetti anticorruzione e trasparenza

1. I dirigenti nominano un addetto, di norma il responsabile amministrativo scolastico, che li supporta nell'attuazione del Piano ed è di riferimento per lo staff del RPCT negli adempimenti richiesti alle istituzioni scolastiche e formative provinciali in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Il nominativo dell'addetto è comunicato allo staff del RPCT.

Sezione II - Misure generali

***Art. 9 - Mappatura del processo e trattamento del rischio di corruzione**

1. Al fine di valutare il rischio di fenomeni corruttivi è prevista la mappatura dei processi che rientrano nelle aree di attività delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

2. L'Allegato 1 del PNA 2019, recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", ha aggiornato le indicazioni contenute nei Piani precedenti e quindi costituisce il documento metodologico da seguire per la predisposizione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

3. Per adeguare la gestione dei rischi corruttivi alle indicazioni fornite nell'Allegato 1 del PNA 2019 ed in particolare per introdurre un sistema di ponderazione del rischio basato su un approccio di tipo qualitativo, anziché quantitativo, come previsto dal PNA 2019, l'analisi e valutazione del rischio è effettuata dalle istituzioni scolastiche e formative provinciali tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio che saranno indicati dal RPCT in una circolare attuativa di questo articolo. Tali criteri saranno basati su indicatori di stima volti a misurare la probabilità di accadimento dell'evento corruttivo e l'impatto, ossia l'effetto, che il concreto verificarsi dell'evento produce; l'applicazione di questi criteri dovrà condurre ad una ponderazione del rischio corruttivo orientata ad un principio di prudenza, finalizzato anche ad evitare la sottostima del rischio stesso.

4. Le aree di rischio della corruzione, individuate sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019, comuni a tutte le amministrazioni ed enti, definite "aree generali" sono le seguenti:

- a) acquisizione e gestione del personale;
- b) contratti pubblici;
- c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- e) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g) incarichi e nomine;
- h) affari legali e contenzioso.

5. Oltre alle "aree generali", le istituzioni scolastiche e formative provinciali, sulla base del citato Allegato 1 al PNA 2019 e dell'allegato 1 alla delibera Anac n.430 del 2016, hanno le seguenti aree specifiche:

- a) progettazione del servizio scolastico;
- b) organizzazione del servizio scolastico;
- c) autovalutazione dell'istituzione scolastica;
- d) sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane;
- e) valutazione degli studenti;
- f) gestione dei locali scolastici di proprietà degli enti locali;
- g) procedure di acquisizione di beni e servizi.

6. L'istituzione scolastica o formativa provinciale redige una scheda di analisi e valutazione del rischio della corruzione per ciascun processo individuato dal RPCT all'interno delle aree indicate nei commi 4 e 5.

7. La mappatura dei processi e la conseguente valutazione dei rischi corruttivi sono svolte utilizzando la scheda di analisi predisposta dal RPCT che sarà inviata alle istituzioni scolastiche e

formative provinciali. A mappatura ultimata, ciascun dirigente adotta, entro il 31 maggio 2020 con propria determinazione, un documento unitario recante la mappatura dei processi riconducibili alle aree a rischio corruttivo e la relativa analisi del rischio di corruzione. Tale determinazione reca in oggetto la denominazione “*Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi anno 2020 - [denominazione dell’istituzione scolastica o formativa provinciale]*”. La determinazione dirigenziale, con i relativi allegati, è pubblicata nella sezione “Amministrazione trasparente” dell’istituzione, nella sotto- sezione “Altri contenuti – Dati ulteriori”. È in fase di valutazione una prossima implementazione di un sistema informatizzato per svolgere la mappatura dei processi.

8. Il RPCT può intervenire integrando o modificando i valori degli indicatori proposti dall’istituzione scolastica o formativa provinciale sulla base delle eventuali informazioni in suo possesso relative alla stessa (ad es. segnalazioni di illecito, procedimenti giudiziari, grado di attuazione delle misure, ecc).

9. Il processo di gestione del rischio corruttivo si conclude, in esito all’attuale fase di perfezionamento della mappatura dei processi e di analisi dei rischi, con l’allegazione al Piano 2021-2023 di un elenco dei processi mappati nell’anno 2020. Per ciascun processo saranno indicati il grado di rischio rilevato e le conseguenti misure di prevenzione da applicare. Saranno considerati esposti al maggiore rischio di corruzione i processi che avranno conseguito un giudizio complessivo del livello di rischio della corruzione individuato dal RPCT.

Art. 10 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell’atto di notorietà

1. I controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell’atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 devono essere effettuati da ogni istituzione scolastica e formativa provinciale nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2960 di data 23.12.2010, come modificata dalla deliberazione n. 2031 di data 28.9.2012, - avente ad oggetto “*Direttive per l’effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell’atto di notorietà ed individuazione del campione minimo di pratiche da sottoporre al controllo, ai sensi dell’articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 di data 28.12.2000*”, trattandosi di direttive applicabili anche agli enti strumentali provinciali, e quindi anche alle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Le deliberazioni sopra citate contemplano tre diverse tipologie di controlli:

- controllo a campione, di norma;
- controllo mirato;
- controllo a tappeto.

2. Con riferimento ai controlli previsti dal comma 1, il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale deve aggiornare le indicazioni adottate con determinazione dirigenziale all’interno della propria istituzione, in attuazione della circolare n. 4/2019 Anticorruzione/trasparenza di data 7.8.2019 (prot. 492702), e adottare entro il 31 agosto 2020 un proprio provvedimento con il quale:

- a) registra tutti i procedimenti amministrativi di competenza dell’istituzione relativamente ai quali sono acquisite agli atti delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o dell’atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000;
- b) stabilisce, per singolo procedimento amministrativo, le pratiche da assoggettare a controllo, la tipologia di controllo (a campione, mirato, a tappeto) precisandone, nel contempo, i dettagli per la loro effettuazione con particolare riferimento alle modalità organizzative e ai tempi, garantendo in ogni caso la tempestività delle stesse laddove necessario.

3. Il provvedimento di cui al comma 2 deve essere pubblicato, entro il 31 agosto 2020, in “Amministrazione trasparente” dell’istituzione, nella sotto-sezione “Altri contenuti – Dati ulteriori”. La determinazione reca in oggetto la denominazione “Aggiornamento disciplina interna per l’effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell’atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445/2000 – [denominazione dell’istituzione scolastica o formativa provinciale]”.

4. Nella sezione “Amministrazione trasparente”, come stabilito dall’ANAC nella deliberazione n. 430 del 2016, devono essere pubblicati i recapiti telefonici e le caselle di posta elettronica istituzionale dell’ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l’accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all’acquisizione d’ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

Art. 11 - Formazione del personale

1. La formazione del personale scolastico in materia di anticorruzione e trasparenza, definita per anno scolastico di concerto tra l’Iprase e il Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione, prevede per gli anni 2020, 2021 e 2022:

- a) un’attività di formazione e di aggiornamento di livello generale da fruire in FAD;
- b) un’attività di formazione e di aggiornamento di livello specialistico, specificamente rivolta ai dirigenti, agli addetti anticorruzione e trasparenza nonché al personale coinvolto in almeno un processo in cui il rischio di corruzione sia risultato medio o alto in seguito alla mappatura dei processi; in quest’ultimo caso i dirigenti individuano e segnalano allo Staff del RPCT i nominativi del personale cui erogare questa formazione;
- c) un’attività di formazione rivolta al personale scolastico neo-immesso in ruolo da fruire in FAD entro un anno dall’assunzione.

2. I dirigenti vigilano sull’osservanza da parte del personale assegnato dell’obbligo formativo previsto dal Piano.

3. Il personale scolastico ha l’obbligo di effettuare, a cadenza triennale, l’aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Art. 12 - Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi

1. I dirigenti sono responsabili del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

2. L’articolo 3, comma 2, della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 (Legge provinciale sull’attività amministrativa), applicabile anche alle istituzioni scolastiche e formative provinciali, dispone che *“L’amministrazione stabilisce il termine entro cui deve concludersi ciascun procedimento, salvo che non sia già direttamente disposto per legge o per regolamento. Il termine decorre dal ricevimento della domanda da parte dell’amministrazione competente, se il procedimento è ad istanza di parte, ovvero dall’inizio d’ufficio del procedimento stesso. (...)”*. Lo stesso articolo prevede che qualora l’amministrazione non abbia provveduto a stabilire il termine di conclusione del procedimento amministrativo, tale termine deve intendersi fissato in trenta giorni”.

3. Con il gruppo di lavoro, previsto dall'articolo 44 del presente Piano, nel corso dell'anno 2018 si è proceduto alla ricognizione ed individuazione dei procedimenti amministrativi di competenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Nel corso del 2019 sono state fornite alle istituzioni delle indicazioni sull'argomento con la circolare 4/2019 di data 7.8.2019 (prot. n. 492702). Si procederà comunque nel 2020 a inviare alle istituzioni scolastiche e formative un elenco aggiornato degli stessi chiedendo l'adozione o l'aggiornamento di una determinazione del dirigente dell'istituzione scolastica o formativa che stabilisca un termine per la conclusione di ogni procedimento. Questo provvedimento deve essere pubblicato nell'Amministrazione trasparente dell'istituzione.

4. In attuazione dell'articolo 3, comma 9, della legge provinciale n. 23 del 1992, il RPCT svolge il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti. Per l'attuazione del monitoraggio, ogni dirigente segnala al RPCT entro il 31 ottobre di ogni anno, i procedimenti non conclusi entro il termine previsto, specificando i motivi del ritardo.

***Art. 13 - La rotazione ordinaria: inquadramento normativo e attuazione all'interno delle istituzioni scolastiche e formative provinciali attraverso misure compensative**

1. La rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è stata prevista quale misura di prevenzione della corruzione dall'articolo 1, comma 4, lettera e), comma 5, lettera b), comma 10, lettera b), della legge 6 novembre 2012.

2. Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, dedica al tema un approfondimento specifico nell'Allegato n. 2 "Rotazione "ordinaria" del Personale". In particolare definisce la rotazione "ordinaria" del personale quale "misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione". Invero l'ANAC ritiene che l'alternanza riduca il rischio che il dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi e procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. Le amministrazioni sono quindi tenute ad indicare nel Piano Anticorruzione come e in che misura fanno ricorso alla rotazione, anche rinviando ai propri atti di organizzazione interna, la disciplina della misura o l'indicazione delle altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi.

3. Con delibera n. 241/2017 l'ANAC, richiamando la delibera n. 831/2016, ha ricordato la peculiarità della natura e delle funzioni svolte dalle istituzioni scolastiche, il ridotto grado di esposizione al rischio corruttivo caratterizzante le loro attività, nonché le ridotte dimensioni che le distinguono dalle altre pubbliche amministrazioni.

4. Tenuto quindi conto delle specificità e peculiarità che caratterizzano le istituzioni scolastiche e formative provinciali e delle loro caratteristiche organizzative e dimensionali nonché del diffuso precariato, si ritiene difficoltoso oltre che inopportuno attuare una rotazione del personale all'interno di un'istituzione quale misura di prevenzione di fenomeni corruttivi. Tuttavia, pur escludendo il personale docente e gli assistenti educatori, con riferimento al personale ATA si ritiene che lo strumento della rotazione possa essere surrogato da misure compensative dirette ad integrare le misure di prevenzione della corruzione già attivate all'interno di ogni singola istituzione. Spetta pertanto al dirigente dell'istituzione stabilire le misure compensative da attuare

all'interno della propria istituzione. A titolo esemplificativo il dirigente dell'istituzione può prevedere:

- a) meccanismi di segregazione delle attività (istruttorie, di verifica), ossia separazione e distinzione delle mansioni all'interno del processo;
- b) meccanismi di alternanza tra gli addetti per evitare che i medesimi dipendenti si occupino con continuità dei procedimenti relativi alla stessa tipologia di utenti;
- c) di rafforzare le misure di trasparenza, anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- d) modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alla fase istruttoria dei procedimenti;
- e) che le attività ispettive e/o di controllo presso i propri utenti siano sempre svolte da almeno due dipendenti.

***Art. 14 – La rotazione dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative**

1. Il PNA 2019, dedica al tema un approfondimento specifico nell'Allegato n. 2 "Rotazione ordinaria del personale". In particolare dispone che, *"per quanto riguarda i dirigenti, la rotazione ordinaria è opportuno sia programmata e prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi"*.

2. L'articolo 102, comma 1, della legge provinciale n. 5/2006 (*legge provinciale sulla scuola*) dispone che *"La Provincia conferisce ai dirigenti iscritti nell'albo dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative, nel limite dei posti vacanti e disponibili e della dotazione organica complessiva, incarichi a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni e comunque rinnovabili,..."*. Lo stesso articolo al comma 2 dispone anche che *"La Provincia stabilisce le modalità e i criteri di conferimento, di rotazione e di revoca degli incarichi di cui al comma 1,..."*. In attuazione dell'articolo 102, la Giunta provinciale con la deliberazione n. 53/2007, successivamente modificata con la deliberazione n. 1699/2009, ha stabilito i criteri di conferimento e di rotazione degli incarichi dirigenziali di preposizione alle istituzioni scolastiche.

3. Il Dipartimento istruzione e cultura provvede all'aggiornamento della citata deliberazione n.1699/2009, con particolare riferimento alla rotazione ordinaria dei dirigenti, laddove necessario.

Art. 15 - Monitoraggio dei rapporti d'interesse tra interessati e soggetti competenti

1. In attuazione dell'articolo 7 del Codice di comportamento approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 1217 del 2014 (*Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia*), i dirigenti garantiscono:

- a) per il personale docente, A.T.A. e Assistente educatore a tempo indeterminato: l'effettuazione del monitoraggio dei rapporti d'interesse con l'avvio del nuovo anno scolastico;
- b) per il personale docente, A.T.A. e Assistente educatore a tempo determinato: l'effettuazione del monitoraggio dei rapporti d'interesse prima dell'avvio delle attività lavorative e quindi contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro.

2. Il dirigente con propria nota richiede al dipendente di dichiarare gli elementi informativi utili ad individuare i rapporti personali che, tenuto conto delle mansioni assegnate, determinano

oppure possono determinare, anche solo potenzialmente, una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento dell'attività lavorativa.

3. Per garantire la reperibilità dei documenti attestanti il monitoraggio, ogni istituzione scolastica e formativa provinciale istituisce nel sistema PITre un fascicolo digitale, per ogni singolo anno scolastico, contenente le dichiarazioni sottoscritte.

4. I dirigenti svolgono il monitoraggio dei conflitti d'interesse anche nei riguardi:

- a) dei collaboratori e dei consulenti dell'istituzione scolastica e formativa provinciale; per questi soggetti la dichiarazione delle relazioni personali finalizzata all'accertamento dell'assenza di conflitto d'interesse deve essere acquisita prima del conferimento dell'incarico;
- b) del personale non dipendente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale che presta la propria attività in esecuzione di un contratto stipulato tra l'istituzione scolastica o formativa provinciale e il datore di lavoro del personale non dipendente. Per questi soggetti il monitoraggio delle relazioni personali, che possono comportare conflitto d'interesse, è previsto nel contratto che l'istituzione scolastica e formativa provinciale conclude con il loro datore di lavoro per l'acquisizione di beni o servizi e per la realizzazione di opere.

5. Per i casi previsti dal comma 4, si applicano le istruzioni diramate dall'APAC con la circolare n. 1 del 19 luglio 2016, prot. n. 384752, che indica le clausole da inserire nel contratto.

6. Nei riguardi dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali il monitoraggio dei rapporti personali è svolto dal RPCT.

Art. 16 - Applicazione del codice di comportamento

1. Con proprio atto organizzativo interno, entro il termine del 30 settembre 2020, ciascun dirigente richiama il personale assegnato al rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

2. Se sono riscontrate violazioni del Codice di comportamento, il dirigente ne dà notizia anche al RPCT con la relazione prevista dall'articolo 41.

3. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal dirigente dell'APAC con la circolare n. 1 del 19 luglio 2016, prot. n. 384752, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento sono estesi, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Nei contratti, negli atti di incarico e nei bandi, ciascun dirigente cura che sia inserita la previsione espressa dell'applicazione del Codice di comportamento e una clausola di risoluzione del contratto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

***Art. 17 – Segnalazioni di illecito e tutela del dipendente che le effettua**

1. Si riportano in questo articolo le principali disposizioni in merito alle segnalazioni di illecito (istituto cosiddetto del "whistleblowing") e tutela del dipendente che le effettua, come previste dall'articolo 54 bis del dlgs n. 165 del 2001 e tenendo conto delle disposizioni applicative adottate dall'ANAC.

2. Non può essere rivelata l'identità del dipendente dell'istituzione scolastica o formativa che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al RPCT o all'Anac, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in

ragione del rapporto di lavoro. La segnalazione è sottratta all'accesso documentale previsto dall'articolo 32 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 (legge provinciale sull'attività amministrativa) ed è gestita dal RPCT nel rispetto delle linee guida adottate dall'Anac in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. La disciplina di cui al presente articolo, secondo quanto previsto all'articolo 54 bis, comma 2, del d.lgs 165/2001, si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa; se la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

3. Il pubblico dipendente che fa la segnalazione non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. Ai sensi dell'articolo 54 bis del d.lgs. 165/2001, l'interessato o le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative presso l'amministrazione nella quale le condotte illecite sono state poste in essere, possono comunicare all'ANAC l'adozione di queste misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante. Ove la comunicazione sia indirizzata al RPCT, lo stesso la trasmette all'Anac. In ogni caso è a carico dell'Amministrazione dimostrare che le misure ritenute discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione sono nulli.

4. Per la gestione telematica delle segnalazioni di illecito il RPCT si è dotato di una piattaforma web "WhistleblowingPA". Il personale può trasmettere le segnalazioni di illecito utilizzando la piattaforma web, accessibile tramite la pagina web "Amministrazione trasparente" di ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale alla sottosezione di primo livello "Altri contenuti- dati ulteriori" oppure all'indirizzo web www.vivoscuola.it/whistleblowing.

***Art. 18 - Gestione delle segnalazioni da parte del RPCT**

1. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, il RPCT lo segnala al dirigente della struttura provinciale competente. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione non può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, ma costituisce comunque un episodio di cattiva amministrazione, il RPCT lo segnala al dirigente dell'istituzione scolastica o formativa provinciale competente – quale Referente anticorruzione - con la richiesta che siano adottati gli eventuali necessari provvedimenti. Nel caso di manifesta infondatezza o nel caso in cui la segnalazione abbia contenuto generico, oppure risulti palesemente che non sia stata presentata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione bensì nel perseguimento esclusivo di un interesse personale, il RPCT ne dispone l'archiviazione. In ogni caso, quando il fatto segnalato ha rilevanza penale o di danno erariale, il RPCT ne informa la Procura della Repubblica e/o la Procura regionale della Corte dei Conti.

2. Se il segnalante chiede di conoscere l'esito della propria segnalazione, il RPCT comunica se la segnalazione è stata inviata alla struttura competente per lo svolgimento del procedimento

disciplinare oppure se è stata inviata ad altra struttura per competenza nel merito, oppure se la segnalazione è stata archiviata.

Art. 19 - Autorizzazione incarichi esterni

1. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali assicurano la conoscenza e il rispetto da parte del personale delle disposizioni normative in materia di richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni all'attività lavorativa prestata come pubblico dipendente, inviando a inizio anno scolastico una nota informativa.

2. Le richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni devono essere presentate:

- a) al dirigente in caso di richiesta da parte del personale docente;
- b) alla competente struttura provinciale del Dipartimento Istruzione e cultura in caso di richiesta da parte del restante personale.

3. Per la disciplina relativa alle autorizzazioni del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore si rinvia alla delibera della Giunta provinciale n. 583 del 2015, al D.P.G.P. n. 39/1998 e all'articolo 47 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7. Per la disciplina relativa alle autorizzazioni del personale docente (anche in utilizzo) si rinvia all'articolo 508 del decreto legislativo n. 16 aprile 1994, n. 297, e all'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001.

4. Le autorizzazioni devono essere rilasciate in conformità alla normativa prevista dal comma 3.

Art. 20 – Limitazione dell'attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio

1. L'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001 ha introdotto il cosiddetto divieto delle "porte girevoli" in quanto dispone che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

2. All'atto della cessazione del rapporto di lavoro è comunicato al dipendente, da parte del competente servizio provinciale o da parte del dirigente dell'istituzione scolastica se competente, il divieto stabilito dall'articolo 53, comma 16 ter, del d.lgs. 165/2001 e quanto da esso previsto.

3. Ciascun dirigente cura che nei contratti stipulati e nei provvedimenti autoritativi sia inserito il richiamo del divieto e della relativa sanzione stabiliti dall'articolo 53, comma 16 ter, del d.lgs. 165/2001.

Art. 21 – Patto di integrità

1. Il patto d'integrità, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 17, della legge 190 del 2012, prevede per i partecipanti alle procedure per l'acquisto di beni e servizi, e per l'affidamento di lavori, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'esplicito impegno al rispetto delle regole di prevenzione della corruzione, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o

beneficio, sia direttamente che indirettamente, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcere la corretta esecuzione della relativa procedura.

2. Il patto d'integrità è uno strumento utile per contrastare la collusione e la corruzione nei contratti pubblici in cui la parte pubblica si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà e correttezza, sia nei confronti della parte pubblica che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione.

3. Il patto d'integrità è utilizzato per qualsiasi fattispecie contrattuale cioè per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture e non solo agli appalti (gare), secondo le indicazioni specifiche date dal RPCT.

4. Tutte le imprese offerenti o invitate devono sottoscrivere il patto d'integrità, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura.

5. Il patto d'integrità deve far parte dei documenti allegati al contratto di affidamento.

6. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità, che si dovrà aver cura di richiamare o allegare, dà luogo all'esclusione dalla procedura e/o alla risoluzione del contratto.

7. I dirigenti vigilano sulla corretta attuazione di quanto previsto da questo articolo evidenziando nella relazione prevista dall'articolo 41 eventuali condotte difformi.

8. Il RPCT può promuovere presso le istituzioni scolastiche e formative provinciali, in alternativa al patto d'integrità, l'utilizzo di clausole contrattuali.

Art. 22 - Incarichi che non possono essere affidati a soggetti condannati per determinati reati

1. L'articolo 35-bis del d.lgs. 165/2001 prevede che: *“coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.*

2. Ciascun dirigente assicura il rispetto del divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001 che riguarda i delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione, nelle fasi procedurali di nomina dei componenti delle commissioni indicate alle lettere a) e c), del comma 1, del medesimo articolo. Per il personale dipendente della Provincia, l'accertamento è svolto prima della nomina della commissione, in collaborazione con la struttura provinciale competente. Per il personale assunto direttamente dall'istituzione, secondo necessità, l'accertamento è svolto comunque prima della nomina della commissione.

3. Il dirigente della struttura provinciale competente e il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale accertano, per quanto di propria competenza, che sia rispettato il divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001 prima dell'assegnazione del personale ai compiti indicati al comma 1, lettera b) del medesimo articolo.

4. L'articolo 25 bis del dpr 14 novembre 2002, n. 313 prevede che: *“Il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 deve essere richiesto dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.”*. Il dirigente della struttura provinciale competente e il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale accertano, per quanto di propria competenza, che sia rispettato quanto stabilito dall'articolo 25 bis del dpr 14 novembre 2002, n. 313, prima dell'assunzione del personale indicato dal medesimo articolo.

***Art. 23 - Adempimenti per le stazioni appaltanti**

1. In attuazione delle indicazioni contenute nel comunicato del Presidente dell'ANAC del 20 dicembre 2017, per ogni istituzione scolastica e formativa provinciale è indicato nell'allegato A2) di questo Piano, il soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti.

2. La stazione appaltante, in particolare nei contratti sottoscritti con gli appaltatori relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture inserisce, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola, come previsto dalla circolare APAC n. 5506 del 22/11/2016, con la quale essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla stessa legge.

3. In materia di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 32, della legge n. 190 del 2012, le istituzioni scolastiche e formative provinciali, quali stazioni appaltanti, devono trasmettere all'ANAC, ai sensi della deliberazione n. 39 del 20 gennaio 2016 (*Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015.*), entro il 31 gennaio di ogni anno, solo mediante posta elettronica certificata all'indirizzo comunicazioni@pec.anticorruzione.it, un messaggio attestante l'avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni pubblicate nel sito web dell'osservatorio provinciale dei contratti e in “Amministrazione trasparente” nella sottosezione di primo livello “Bandi di gara e contratti”.

Sezione III - Misure specifiche

Art. 24- Misure specifiche di prevenzione della corruzione per i processi a rischio alto

1. Se, all'esito dell'attività di mappatura del processo e valutazione del rischio della corruzione prevista dall'articolo 9, il processo risulta esposto a rischio alto di corruzione, come definito dal RPCT, nella scheda di analisi del processo sono menzionate le specifiche misure di prevenzione della corruzione previste dagli articoli 25 e 26 e gli estremi dell'atto organizzativo interno con il quale il dirigente ne disciplina l'applicazione nell'istituzione di competenza. Il RPCT inoltre può stabilire che tutte le istituzioni applichino le misure specifiche previste dagli articoli 25 e 26 per determinati processi che ha individuato d'ufficio come a rischio alto.

Art. 25 - Tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione

1. Nei processi a rischio alto di corruzione, le comunicazioni tra istituzione scolastica e formativa provinciale e soggetto interessato si svolgono con modalità telematiche in modo da garantire la trasparenza e la tracciabilità delle comunicazioni.

2. L'interessato, all'atto della presentazione della domanda, dichiara di impegnarsi a non ricercare il contatto confidenziale con i soggetti competenti.

3. Per le aree/uffici interni all'istituzione scolastica o formativa nei quali vengono svolti processi a rischio alto, sono apprestate le misure necessarie al fine di impedire all'interessato il contatto confidenziale con i soggetti competenti, il contatto telefonico diretto e l'accesso fisico ai locali nei quali si svolgono queste attività. L'istituzione scolastica e formativa provinciale rende noto l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni.

4. Nei processi a rischio alto, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro.

5. Nei processi a rischio alto, nella fase procedimentale di attuazione del provvedimento adottato, le dichiarazioni di cui ai commi 2 e 4 sono rese inoltre dai nuovi soggetti competenti che non l'abbiano ancora resa.

6. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente dell'istituzione con proprio atto organizzativo interno.

Art. 26 - Meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

1. Nelle attività a rischio alto di corruzione, il cui svolgimento non consente l'introduzione di modalità telematiche esclusive di comunicazione tra l'istituzione scolastica e formativa provinciale e gli interessati, il dirigente competente individua i seguenti meccanismi di prevenzione alternativi:

- a) la previsione che ogni eventuale incontro tra interessati e soggetti competenti si svolga alla presenza, oltre che del soggetto competente, almeno di un ulteriore dipendente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale, scelto secondo meccanismi di rotazione e che le comunicazioni intercorse siano sinteticamente verbalizzate e sottoscritte;
- b) la regolazione dell'esercizio della discrezionalità;
- c) lo svolgimento di controlli a campione sulla legalità dell'azione amministrativa;
- d) la rotazione del personale assegnato allo svolgimento dell'istruttoria.

2. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente dell'istituzione con proprio atto organizzativo interno.

Art. 27 - Obblighi di informazione nei confronti del RPCT

1. I dirigenti trasmettono al RPCT gli atti organizzativi adottati per l'applicazione delle misure specifiche di prevenzione nei processi a rischio alto di corruzione e ne curano la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente alla sottosezione di primo livello "Altri contenuti – Dati ulteriori".

Sezione IV – La rotazione straordinaria successiva al verificarsi di eventi corruttivi

*Art. 28 - La rotazione straordinaria

1. La rotazione straordinaria del personale è prevista dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater), del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che stabilisce che i dirigenti di uffici dirigenziali generali *“provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*.

2. La rotazione straordinaria del personale è quindi una misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi, destinata ad operare nella “fase patologica” della vita delle istituzioni scolastiche e formative, ossia a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

3. I criteri interpretativi forniti dall'A.N.A.C., a mezzo della delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ai quali attenersi nell'applicazione della misura, sono i seguenti:

a) ambito soggettivo:

- 1) amministrazioni cui si applica la norma: obbligatoriamente alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 e quindi anche alle istituzioni scolastiche e formative provinciali;
- 2) personale cui si applica la norma: tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione, in questo caso, l'istituzione scolastica e formativa (dipendenti e dirigente, interni ed esterni, di ruolo con contratti a tempo indeterminato o in servizio con contratti a tempo determinato);

b) ambito oggettivo:

- 1) reati che costituiscono il presupposto: l'Autorità ritiene che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'articolo 7 della legge n. 69 del 2015, per “fatti di corruzione” possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle “condotte di natura corruttiva” che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. 165/2001;
- 2) connessione con l'ufficio ricoperto: l'Autorità ritiene che la rotazione si applichi, sia con riferimento all'ufficio in cui il dipendente presta servizio al momento della condotta corruttiva, sia per fatti compiuti in altri uffici dell'istituzione scolastica o formativa, o in una diversa amministrazione pubblica;

c) tempistica e immediatezza del provvedimento di eventuale adozione della rotazione straordinaria.

Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è la sua immediatezza; il provvedimento deve essere adottato sia in presenza del solo avvio del procedimento che in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio.

d) contenuto della rotazione straordinaria. Il provvedimento con cui, motivatamente, è disposta la rotazione deve prevedere il trasferimento di sede o la attribuzione di diverso incarico nella stessa sede. Al destinatario del provvedimento deve comunque essere garantito il contraddittorio. A seconda della natura del rapporto di lavoro in atto, il provvedimento è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente;

e) durata della rotazione straordinaria. In mancanza di norme regolamentari, si provvede caso per caso, motivando adeguatamente sulla durata della misura.

f) misure alternative in caso di impossibilità. Le ragioni dell'impossibilità devono essere obiettive (ad esempio l'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire). In tali casi il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

4. La struttura competente all'adozione del provvedimento di rotazione straordinaria è il Dipartimento istruzione e cultura.

Capo III - La trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali

Art. 29 - Introduzione

1. La trasparenza è uno dei principi basilari posti a fondamento dell'attività istituzionale svolta da ogni pubblica amministrazione. Detto principio è stato sancito a livello nazionale con la legge n. 241/1990 e, a livello locale, con la legge provinciale n. 23/1992, le quali disciplinano tra le altre cose l'esercizio del diritto di accesso alla documentazione prodotta o comunque stabilmente detenuta da una pubblica amministrazione (c.d. "accesso documentale").

2. Il legislatore nazionale, con il decreto legislativo n. 33/2013, ha ampliato il concetto di trasparenza, per cui oggi, per trasparenza, si intende un'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. La trasparenza costituisce oggi una delle misure di prevenzione della corruzione e, più in generale, della cattiva amministrazione, in quanto favorisce forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche da parte della pubblica amministrazione, e promuove una maggiore partecipazione del cittadino alla vita pubblica.

Art. 30 - Quadro normativo e amministrativo

1. In esecuzione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) è stato approvato il decreto legislativo n. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*). Il decreto legislativo n. 33/2013 trova applicazione anche nella Provincia autonoma di Trento alla quale tuttavia - ai sensi dell'articolo 49, comma 4, del decreto - è stata riconosciuta la possibilità di individuare forme e modalità di applicazione del decreto in ragione della peculiarità del proprio ordinamento. Nell'esercizio di questa possibilità, il legislatore provinciale ha adottato la legge provinciale n. 4/2014 (*Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazioni della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5*). A livello provinciale trovano quindi applicazione, in materia di trasparenza, sia il decreto legislativo n. 33/2013 sia la legge provinciale n. 4/2014.

2. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono quindi tenute al rispetto della normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, oltre che di quella provinciale in materia di trasparenza in quanto comprese tra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, come espressamente richiamate dalla Legge n. 190/2012. Tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore istruzione e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni loro assegnate, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste pubbliche amministrazioni, nell'articolo 11 della legge provinciale n. 4/2014 (*Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge*

provinciale 28 marzo 2013, n. 5) è stato espressamente previsto che con riferimento alle istituzioni scolastiche e formative, alle scuole provinciali dell'infanzia e al personale cui si applica il contratto del comparto scuola in generale, il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento dovesse tenere conto anche delle direttive impartite a livello nazionale.

3. Gli orientamenti per il settore scolastico sono stati adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - di concerto con il MIUR - con la delibera n. 430 del 13.4.2016 (*Linee guida sull'applicazione alle Istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33*). In merito, nel rispetto delle modalità stabilite dall'ANAC, era stato formulato un quesito da parte del RPCT del sistema educativo provinciale all'ANAC, in data 15.2.2018, al fine di avere delucidazioni circa la vigenza o eventuale implicita abrogazione della delibera n. 430/2016, a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 97/2016. L'ANAC si è pronunciata sulla richiesta del RPCT con nota acquisita agli atti in data 16.1.2019 (prot. n. 28313) nella quale ha affermato che, in attesa di una revisione delle "*Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6.11.2012, n. 190, e al decreto legislativo 14.3.2013, n. 33*", di cui alla delibera n. 430/2016, che ne aggiorni i contenuti alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, le indicazioni ivi contenute sono da ritenersi vigenti. Nella stessa nota l'ANAC ha altresì affermato che, con riferimento agli obblighi di trasparenza indicati nell'Allegato 2) della richiamata delibera, in via generale, in questa fase, le istituzioni scolastiche e formative devono considerare le innovazioni più significative introdotte dal d.lgs. n. 97/2016. In particolare l'ANAC ha fatto espresso riferimento:

- all'abrogazione degli obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi;
- al monitoraggio periodico sui tempi dei procedimenti;
- ai contratti pubblici per i quali deve essere garantito un regime di trasparenza più ampio di quello indicato nell'Allegato 2), sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" della delibera ANAC n. 430/2016, come disciplinato dall'articolo 29 del d.lgs. 18.4.2016, n. 50;
- all'istituto dell'accesso civico generalizzato, previsto all'articolo 5, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013, non considerato nel richiamato Allegato 2), relativamente al quale deve essere pubblicato l'Ufficio competente cui presentare la richiesta di accesso civico, nonché le modalità per l'esercizio di tale diritto, con l'indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

Art. 31 - Strumenti della trasparenza

1. I mezzi a disposizione delle istituzioni scolastiche e formative provinciali per garantire la trasparenza del proprio operato e, nel contempo, ai cittadini di effettuare un controllo generalizzato sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle istituzioni stesse sono:

- a) il diritto di accesso civico "semplice";
- b) il diritto di accesso civico "generalizzato".

Art. 32 – L'accesso civico semplice e i siti web delle istituzioni

1. L'accesso civico "semplice" è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, i dati e le informazioni che l'istituzione scolastica e formativa provinciale ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito web, nella sezione "Amministrazione trasparente", ove tale obbligo non sia stato adempiuto dall'istituzione. All'obbligo dell'istituzione di pubblicare i dati, i documenti e le

informazioni, corrisponde quindi il diritto di chiunque di richiedere proprio quei documenti, dati e informazioni che le istituzioni hanno omesso di pubblicare.

2. Circa il soggetto al quale l'interessato può presentare l'istanza di accesso civico semplice, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013 e dall'articolo 4 della legge provinciale n. 4 del 2014 e di un parere espresso dall'ANAC e pubblicato sul proprio sito web istituzionale, l'istanza può essere presentata direttamente al dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale. In caso di diniego totale o parziale o di mancata risposta nei tempi previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 da parte del dirigente, il richiedente può ricorrere al RPCT, quale titolare del potere sostitutivo, attraverso l'invio della richiesta al seguente indirizzo e-mail: anticorruzioneistruzione@provincia.tn.it. Il RPCT istruisce la richiesta secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013.

3. L'ANAC, con la delibera n. 430/2016, ha predisposto una tabella ricognitiva contenente l'elenco di tutti i documenti, dati ed informazioni che le istituzioni scolastiche e formative hanno l'obbligo di pubblicare nei propri siti web istituzionali, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013. La tabella costituisce allegato parte integrante e sostanziale di questo Piano (Allegato 1) ed è stata predisposta tenendo conto anche delle disposizioni contenute nella legge provinciale 30.5.2014, n. 4 (*Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5*), e delle indicazioni forniteci direttamente dall'ANAC, come richiamate all'articolo 30, comma 3.

4. Al fine di semplificare gli adempimenti posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, nell'esercizio della facoltà riconosciuta alla Provincia autonoma di Trento di poter individuare forme e modalità di applicazione del decreto legislativo n. 33/2013 - come previsto dall'articolo 49, comma 4, dello stesso - in ragione della peculiarità del proprio ordinamento, con il Piano 2018-2020 è stato ritenuto opportuno inserire nel nuovo *Portale unico dei dati della scuola trentina* una sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*" funzionalmente collegata alla sezione "*Amministrazione Trasparente*" presente nei siti web di ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale. Questa modalità organizzativa ha consentito di evitare duplicazioni di attività in quanto, come consentito dall'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013, per i documenti/dati/informazioni già pubblicati dall'Amministrazione provinciale, nel proprio sito web, è stato possibile predisporre un collegamento ipertestuale alla sezione "*Amministrazione trasparente*" di ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale,.

Art. 33 – Termini della pubblicazione

1. Per quanto concerne la tempistica indicata per ciascuna pubblicazione, come riportata nell'Allegato 1) contenente la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione, si precisa quanto segue:

- a) per "*aggiornamento tempestivo*" si intende: la pubblicazione nel più breve tempo possibile e di norma entro un termine massimo di 20 giorni decorrenti dal momento in cui il provvedimento/dato/informazione rientra nella disponibilità di chi deve procedere alla concreta pubblicazione dello stesso;
- b) per "*aggiornamento trimestrale, semestrale ed annuale*" si intende: la pubblicazione entro il termine massimo di 20 giorni decorrenti dalla scadenza, rispettivamente, del trimestre, del semestre e dell'annualità successivi ai precedenti aggiornamenti.

Art. 34 – Responsabilità dell’elaborazione e pubblicazione dei documenti

1. I dirigenti, in particolare, nella loro qualità di referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza all’interno della propria istituzione scolastica e formativa, come previsto dall’articolo 7, sono responsabili:

- a) dell’elaborazione dei documenti, dei dati e delle informazioni da pubblicare in “Amministrazione trasparente”, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 32, comma 4;
- b) del tempestivo e regolare flusso dei documenti, dei dati e delle informazioni da pubblicare in “Amministrazione trasparente”, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 33;
- c) della pubblicazione dei dati in “Amministrazione trasparente”, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 32, comma 4, da compiersi conformemente alle indicazioni operative fornite dall’ANAC e dal RPCT e secondo quanto indicato da questo Piano, in particolare nell’allegato 1).

Art. 35 – L’accesso civico generalizzato e il potere sostitutivo in caso di inerzia

1. L’altro strumento attraverso il quale è possibile garantire la trasparenza, e quindi forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e sull’utilizzo da parte delle stesse delle risorse pubbliche, è l’accesso civico generalizzato.

2. In conseguenza delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 in tema di accesso civico generalizzato (c.d. decreto FOIA-*Freedom of Information Act*), e del successivo adeguamento della legge provinciale n. 4/2014 in materia di trasparenza, tutte le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono chiamate agli adempimenti che conseguono rispetto a tale tipologia di accesso agli atti della pubblica amministrazione.

3. L’accesso civico “generalizzato” è il diritto di chiunque di accedere ai documenti, dati ed informazioni in possesso dell’istituzione scolastica e formativa che non necessitano di un’attività di rielaborazione detenuti dalla stessa istituzione ma ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, seppure nel rispetto di alcuni limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall’articolo 5 bis del decreto legislativo n. 33/2013. In materia di accesso civico generalizzato si richiamano le Linee guida dell’ANAC adottate con la delibera n. 1309 del 28.12.2016.

4. Circa il soggetto al quale l’interessato può presentare l’istanza di accesso civico generalizzato, tenendo conto di quanto previsto dall’articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013 e dall’articolo 4 della legge provinciale n. 4 del 2014 e di un parere espresso dall’ANAC e pubblicato sul proprio sito web istituzionale, l’istanza può essere presentata direttamente al dirigente dell’istituzione scolastica e formativa provinciale. In caso di diniego totale o parziale o di mancata risposta nei tempi previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 da parte del dirigente, il richiedente può ricorrere al RPCT, quale titolare del potere sostitutivo, attraverso l’invio della richiesta al seguente indirizzo e-mail: anticorruzioneistruzione@provincia.tn.it. Il RPCT istruisce la richiesta secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013.

5. I dirigenti devono gestire un “registro degli accessi” secondo le indicazioni fornite dal RPCT, ossia un registro unico contenente le diverse richieste di accesso presentate all’istituzione scolastica e formativa per tutte le tipologie di accesso: documentale, civico semplice e civico generalizzato. Questo registro deve essere pubblicato in “Amministrazione trasparente” dell’istituzione, nella sotto- sezione “Altri contenuti – Accesso civico”.

Art. 36 – Misure di monitoraggio e vigilanza

1. L'applicazione delle disposizioni provinciali e statali in materia di trasparenza è promossa e verificata dal RPCT. L'ANAC, con deliberazione n. 141 del 21/02/18, ha fornito indicazioni alle pubbliche Amministrazioni in merito all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa sulla Trasparenza. Dalla lettura di questa deliberazione si ritiene che, stante l'assenza dell'OIV per le scuole, sia l'RPCT, per l'insieme delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, ad avere il compito di verificare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale di ciascuna istituzione.

2. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali si uniformano alle indicazioni impartite dal RPCT con riferimento agli obblighi di pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni previsti dalla normativa nazionale e provinciale.

3. Il RPCT ha il compito di promuovere, coordinare, monitorare l'applicazione delle disposizioni provinciali e nazionali in materia di trasparenza. Il RPCT, attraverso un sistema di monitoraggio a cadenza annuale, svolge con il supporto dello staff del RPCT, un'attività di controllo sugli adempimenti previsti. Per l'attività di monitoraggio il RPCT si avvale anche del supporto dei referenti e degli addetti.

4. Il monitoraggio è effettuato relativamente al 5% delle sotto-sezioni di II livello dell'allegato 1). I dati, i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione sono verificati sotto il profilo della completezza. Il RPCT dà atto del monitoraggio effettuato, rispetto all'adempimento di ciascun obbligo oggetto di monitoraggio, attraverso una scheda sintetica che riporta l'esito di conformità, indicando eventuali osservazioni, che viene comunicata ai dirigenti. In caso di riscontrate carenze nell'assolvimento degli obblighi sottoposti a verifica, il RPCT segnala le azioni correttive da adottare da parte dei dirigenti responsabili della pubblicazione e il termine perentorio entro cui provvedere.

5. In caso di inadempimento alla scadenza del termine perentorio previsto dal comma 4, il RPCT ha l'obbligo di segnalare alla struttura competente in materia di procedimenti disciplinari e al Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo, i casi di inadempimento, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza, compresa la valutazione per la corresponsione della retribuzione di risultato. Come previsto, infatti, dall'articolo 46 del decreto legislativo n. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa ed il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis del decreto stesso, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio.

6. Per la violazione degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa provinciale, l'articolo 3, comma 2, della legge provinciale n. 4/2014, prevede che si applicano le sanzioni previste dal decreto legislativo n. 33 del 2013 per le corrispondenti fattispecie disciplinate dal medesimo decreto.

Art. 37 – Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

1. Dall'entrata in vigore, a partire dal 25 maggio 2018, del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali (di seguito RGPD) e, dall'entrata in vigore anche, a partire dal 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati formulati alcuni quesiti all'ANAC volti a

chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Sul punto si riporta qui di seguito quanto precisato dalla stessa ANAC con propria delibera n. 1074, di data 21.11.2018, avente ad oggetto “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

2. Occorre evidenziare, al riguardo, che l’articolo 2 ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. n. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell’art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

3. Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. n. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione.

4. Giova rammentare, tuttavia, che l’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

5. Il medesimo d.lgs. n. 33/2013, all’articolo 7 bis, comma 4, dispone inoltre che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*». Si richiama anche quanto previsto all’art. 6 del d.lgs. n. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

6. In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell’attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell’azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

7. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), presente presso ogni pubblica amministrazione, svolge specifici compiti, anche di supporto, essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Capo IV - La prevenzione della corruzione e la trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative paritarie

***Art. 38 – Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza**

1. Le Linee guida adottate dall'ANAC, con la deliberazione n. 430 del 13 aprile 2016, prevedono che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione contenga una *“apposita sezione finalizzata ad incrementare e rendere più efficiente il sistema dei controlli sulle istituzioni scolastiche paritarie rientranti nell'ambito del sistema di competenza”*. A questa deliberazione ha poi fatto seguito la deliberazione dell'ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, avente ad oggetto *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, con la quale, tra le altre cose, sono stati precisati gli obblighi in materia di contrasto e prevenzione della corruzione e di trasparenza ricadenti sui soggetti di cui all'articolo 2 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33 del 2013.

2. Le istituzioni scolastiche e formative paritarie operanti sul territorio provinciale - poiché concorrono a formare il sistema educativo provinciale e ad erogare il sistema educativo provinciale ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2, della legge provinciale n. 5 del 2006 (*legge provinciale sulla scuola*), svolgendo un'attività di pubblico interesse ai sensi dell'articolo 2 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013. In ragione di ciò, a queste istituzioni scolastiche e formative paritarie, sempre che presentino il requisito previsto dalla deliberazione ANAC n. 1134/2017, ossia un bilancio superiore a 500.000,00 euro, va applicato quanto espressamente previsto dalla deliberazione stessa; in tal caso, il dirigente della struttura provinciale competente, di concerto con il RPCT, nell'ambito della vigilanza esercitata per lo svolgimento dell'attività di pubblico interesse, promuove:

- a) l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*) oppure la stipula di protocolli di legalità per prevenire fenomeni corruttivi relativi all'attività svolta, calibrati e specificati in base all'eventuale tipologia di poteri di vigilanza, di regolazione, di controllo sull'attività che la pubblica amministrazione esercita;
- b) la creazione di una sezione *“Amministrazione trasparente”* nel sito web istituzionale dell'ente, all'interno della quale pubblicare i dati, i documenti e le informazioni riconducibili alle attività di pubblico interesse come elencati nell'allegato 1) della deliberazione ANAC n. 1134/2017;
- c) la responsabilizzazione del soggetto competente a garantire l'attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo individuato nella persona del legale rappresentante *pro tempore* dell'istituzione;
- d) la rendicontazione dell'attività svolta, in attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo, attraverso la predisposizione di una relazione che il legale rappresentante *pro tempore*

trasmette entro il 15 novembre di ogni anno al dirigente della struttura provinciale competente e al RPCT.

3. Considerato che il finanziamento nei confronti delle istituzioni scolastiche paritarie è a parziale copertura della spesa sostenuta per erogare il servizio pubblico, si ritiene che nei loro confronti sia escluso l'adempimento previsto dal comma 2, lettera a), ma permanga l'obbligo dell'attuazione, entro il 31 agosto 2020, degli adempimenti previsti dal comma 2, lettere b), c) e d).

Capo V - La prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle scuole per l'infanzia equiparate

Art. 39 – Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza

1. Le scuole per l'infanzia equiparate concorrono a formare il sistema educativo provinciale e ad erogare il servizio educativo provinciale, come previsto dall'articolo 8, commi 1 e 2, della Legge provinciale n. 5 del 2006 (*legge provinciale sulla scuola*). Tale servizio, disciplinato in particolare dalla legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 (*Ordinamento della scuola dell'infanzia della provincia autonoma di Trento*), è qualificato come "pubblico" dall'articolo 30, comma 3, della legge provinciale sulla scuola. In ragione di ciò, non venendo meno l'interesse generale alla prevenzione della corruzione anche per queste scuole, come previsto al punto 3.4.1 della deliberazione ANAC n. 1134, di data 8.11.2017, sempre che presentino nel contempo l'ulteriore requisito del bilancio superiore a 500.000,00 euro, alle stesse va applicato quanto espressamente previsto dalla deliberazione stessa; in tal caso, il dirigente della struttura provinciale competente, di concerto con il RPCT, nell'ambito della vigilanza esercitata per lo svolgimento dell'attività di pubblico interesse promuove:

- a) l'adozione, entro il 31 agosto 2020, da parte delle scuole per l'infanzia equiparate, e delle loro associazioni di riferimento, in quanto destinatari delle risorse finanziarie pubbliche, dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*) oppure la stipula di protocolli di legalità per prevenire fenomeni corruttivi relativi all'attività svolta. Con specifico riguardo alle attività di pubblico interesse, l'ANAC conferma al riguardo l'orientamento già espresso dalla stessa Autorità nella determinazione n. 8/2015 in merito alla stipula dei protocolli di legalità. L'ANAC ritiene, infatti, che sia compito delle pubbliche amministrazioni che a tali soggetti affidano lo svolgimento di attività di interesse pubblico, promuovere l'adozione di protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione in relazione all'attività di pubblico interesse svolta e ulteriormente calibrati e specificati in base all'eventuale tipologia di poteri di vigilanza, di regolazione, di controllo sull'attività che la pubblica amministrazione esercita;
- b) l'istituzione, entro il 31 agosto 2020, di una sezione "Amministrazione trasparente" direttamente all'interno del sito web istituzionale della scuola per l'infanzia equiparata o, se priva del sito web, all'interno di quello della sua associazione di riferimento, dove pubblicare i dati, i documenti e le informazioni riconducibili alle sole attività di pubblico interesse, come elencati nell'allegato 1) della deliberazione ANAC n. 1134/2017;

- c) l'istituzione, entro il 31 agosto 2020, di una sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito web della associazione di riferimento della scuola dell'infanzia equiparata, dove pubblicare i dati, i documenti e le informazioni riconducibili alle sole attività di pubblico interesse, come elencati nell'allegato 1) della deliberazione ANAC n. 1134/2017, di queste associazioni;
- d) la responsabilizzazione del soggetto competente a garantire l'attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo individuato nella persona del legale rappresentante *pro tempore* della scuola per l'infanzia equiparata e del presidente dell'associazione di riferimento al quale la singola scuola ha aderito;
- e) la rendicontazione dell'attività svolta, in attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo, da parte della scuola per l'infanzia equiparata o dell'associazione di riferimento al quale la singola scuola ha aderito, attraverso la predisposizione di una relazione che il legale rappresentante *pro tempore* della scuola e il presidente dell'associazione di riferimento al quale la singola scuola ha aderito trasmette entro il 15 novembre di ogni anno al dirigente della struttura provinciale competente e al RPCT.

Capo VI – Obiettivi e relazione del referente - Aggiornamento del piano e gruppo di lavoro – Rispetto del piano

Art. 40 – Obiettivi del dirigente/referente

1. Come previsto dall'articolo 1, comma 8, della legge n. 190 del 2012 e dalla delibera dell'ANAC n. 1310/2016, l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza i quali costituiscono contenuto necessario sia dei documenti di programmazione strategico-gestionale sia del Piano.

2. Le attività e gli interventi di attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza previsti da questo Piano costituiscono per ciascun dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale obiettivi dell'azione amministrativa nell'ambito dei documenti di natura programmatica e strategico-gestionale delle stesse.

3. Il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo, previsto dall'articolo 43 della legge provinciale n. 5 del 2006 (*legge provinciale sulla scuola*), procede alla valutazione della qualità e dell'efficienza del sistema educativo provinciale e delle istituzioni scolastiche provinciali anche tenuto conto degli obiettivi vincolanti per ciascun dirigente contenuti in questo Piano.

4. Il RPCT, nella sua funzione di dirigente generale del Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione, garantisce l'assegnazione formale ai dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali degli obiettivi contenuti in questo Piano fermo restando che, in particolare con riferimento alla trasparenza, deve essere annualmente individuato il seguente obiettivo trasversale e vincolante per ogni dirigente: attuazione completa della sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito web di ciascuna istituzione scolastica e formativa nel rispetto delle indicazioni date dal RPCT e secondo quanto indicato nell'allegato 1). Rispetto a tale obiettivo trasversale, il valore atteso per tutti i dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, ed al cui raggiungimento tutti i dirigenti devono protendere, è il seguente: costante implementazione delle pubblicazioni di competenza dell'istituzione scolastica o formativa nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito web, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come riportato nell'Allegato 1).

5. Ai fini della valutazione prevista dall'articolo 103, comma 3, della legge provinciale n. 5 del 2006 (*legge provinciale sulla scuola*), il dirigente deve illustrare nella relazione ivi prevista anche gli interventi posti in essere in attuazione di questo Piano per gli aspetti legati alla prevenzione della corruzione, allegando alla relazione da consegnare al Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo la relazione prevista dall'articolo 41 di questo Piano.

Art. 41 - Relazione del referente sull'attuazione del Piano

1. Ogni dirigente, entro il 15 novembre di ogni anno, trasmette al RPCT una relazione sull'attuazione delle singole misure di prevenzione previste da questo Piano, sia in materia di prevenzione della corruzione che di trasparenza, nel rispetto di quanto specificato in questo Piano, anche con riferimento agli articoli 16, comma 2, e 21, comma 7, e delle indicazioni ricevute dal Responsabile stesso.

2. Il RPCT valuterà nel corso del 2020 la possibilità di attivare un applicativo *opensource* che consenta ad ogni dirigente di fornire i dati necessari alla propria valutazione con modalità informatizzata.

Art. 42 - Relazione del RPCT

1. Il RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, o entro il diverso termine fissato dall'ANAC, pubblica sul sito web istituzionale della Provincia, in "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti", una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta provinciale.

2. Il RPCT, per conto dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, pubblica, attraverso il sistema impostato dall'Amministratore di Sistema della Provincia autonoma di Trento, la relazione di cui al comma 1 anche in "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale di ciascuna istituzione, sotto-sezione "Disposizioni generali" e "Altri contenuti – corruzione".

Art. 43 - Aggiornamento del Piano

1. Il RPCT verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché propone alla Giunta provinciale la modifica dello stesso, se necessario, e il suo aggiornamento da effettuare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Art. 44 - Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del Piano 2020-2022

1. Il gruppo di lavoro costituito in attuazione dell'articolo 39 del Piano 2018-2020, formato anche da rappresentanti delle istituzioni scolastiche e formative, proseguirà la propria attività sulle seguenti aree tematiche:

- a) progetto di modifica del Piano 2020-2022;
- b) analisi delle indicazioni da dare alle istituzioni scolastiche e formative sulle modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture e in particolare per gli incarichi di consulenza, collaborazione e ricerca previsti dal capo I bis della legge provinciale n. 23 del 1990;
- c) analisi delle procedure per l'applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001;
- d) risoluzione delle criticità evidenziate nelle relazioni dei dirigenti sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza per l'anno 2019;

- e) analisi delle criticità e rischi corruttivi emersi dalla mappatura dei processi effettuata nel corso del 2019 da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali;
- f) proporre dei corsi formativi su tematiche ulteriori rispetto l'anticorruzione e la trasparenza;
- g) approfondire le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e proporre le relative misure di contrasto.

Art. 45 - Rispetto del Piano

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, la violazione da parte dei dirigenti, dei docenti e del restante personale scolastico delle misure previste da questo Piano costituisce illecito disciplinare.

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 3, co.1, L.P. n. 4/2014	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative provinciali	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative provinciali (link alla sotto-sezione "Altri contenuti Corruzione")	Tempestivo (art. 8, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)		RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 3, co.1, L.P. n. 4/2014	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni nonché alla banca dati del Consiglio provinciale in cui sono pubblicate tutte le norme adottate a livello locale (provinciale e regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
			Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970). Codice di condotta inteso quale codice di comportamento.	Tempestivo		SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 75 ter, co. 2, L.P. n. 7/1997 - Art. 2, co. 7, L.P. n. 4/2014	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Articolazione degli uffici	Art. 13, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 75 ter, co. 1, L.P. n. 7/1997 - Art. 2, co. 7, L.P. n. 4/2014	Organigramma uffici amministrativi	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare sotto forma di organigramma in modo tale che, a ciascun ufficio, se possibile, sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 75 ter, co. 2, L.P. n. 7/1997 - Art. 2, co. 7, L.P. n. 4/2014		Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Consulenti e collaboratori		Art. 15, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990		Estremi degli atti di conferimento degli incarichi di collaborazione e di consulenza conferiti a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
				Per ciascun titolare degli incarichi sopra riportati vanno pubblicati i seguenti dati:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990		1) il soggetto incaricato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990		2) la ragione dell'incarico conferito	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle - Indicare la tipologia dell'incarico conferito (es. incarico di studio, di ricerca e di collaborazione)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990		3) l'oggetto dell'incarico conferito	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990		4) durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 10, co. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 15, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990		5) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 15, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990		6) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990		7) gli estremi del provvedimento di affidamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		8) i compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990		9) l'ammontare di eventuali rimborsi a qualsiasi titolo percepiti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
	Art. 53, co. 14, d.lgs. n. 165/2001		10) Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse	Temporaneo	Da pubblicare in tabelle - Obbligo non contenuto nel d.lgs. n. 33/2013 ma in norma previgente	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 15, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 53, co. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da comunicare in tabelle al Dipartimento della Funzione Pubblica nazionale	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Dirigenti		Art. 15, co. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 7, L.P. n. 4/2014 Art. 75 ter, co. 2, lett. b bis), L.P. n. 7/1997	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (Sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
				Per ciascun titolare di incarico dirigenziali vanno pubblicati i seguenti dati:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PER DIRIGENTE SCOLASTICO (da pubblicare in tabelle)		
		Art. 10, co. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 15, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	(da pubblicare in tabelle)	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
		Art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e ad incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	(da pubblicare in tabelle)	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
		Art. 15, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	(da pubblicare in tabelle)	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
		Art. 20, co. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	(da pubblicare in tabelle)	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Personale		Art. 20, co. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma successiva	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA
	Personale a tempo indeterminato	Art. 75 ter, co. 2, lett. a), L.P. n. 7/1997	Personale a tempo indeterminato	Dotazione complessiva di personale distinta per figura professionale o qualifica	Annuale (art. 75 ter, c. 2, lett. a), L.P. n. 7/1997)	Da pubblicare in tabelle	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA
	Retribuzione media lorda	Art. 75 ter, co. 2, lett. d), L.P. n. 7/1997	Retribuzione media lorda	Retribuzione media lorda annuale comprensiva del salario accessorio di ciascuna figura professionale o qualifica	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
	Tassi di assenza	Art. 16, co. 3, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 53, co. 14, d.lgs. n. 165/2001 - Art. 47 e 47 bis L.P. n. 7/1997 - Art. 2, co. 7, L.P. n. 4/2014	Tassi di assenza	Giorni medi di assenza per malattia, e per motivi diversi dalle ferie, di ciascuna figura professionale o qualifica	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 53, co. 14, d.lgs. n. 165/2001 - Art. 47 e 47 bis L.P. n. 7/1997 - Art. 2, co. 5, L.P. n. 4/2014	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione del soggetto incaricato, del soggetto conferente, dell'oggetto dell'incarico, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA (per i dirigenti scolastici e personale ATA per quanto di competenza) E ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE (per il restante personale)	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA (per i dirigenti scolastici e personale ATA per quanto di competenza) E ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE (per il restante personale)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 21, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 55 e 4, d.lgs. n. 150/2009 - Art. 2, c. 7, L.P. n. 4/2014 Art. 75 ter L.P. n. 7/1997	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio, o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	A livello provinciale il riferimento è il contratto decentrato d'istituto che stabilisce i criteri generali di distribuzione del Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) e del Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 7, L.P. n. 4/2014 Art. 75 ter L.P. n. 7/1997	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei Conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	A livello provinciale il riferimento è il contratto decentrato d'istituto che stabilisce i criteri generali di distribuzione del Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) e del Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, co. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 7, L.P. n. 4/2014 - Art. 75 ter, co. 2 lett. f) L.P. n. 7/1997	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati (MOF)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle (in Provincia autonoma di Trento non esiste il MOF: il riferimento è al Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) ed al Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS))	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti (MOF)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle (in Provincia autonoma di Trento non esiste il MOF: il riferimento è al Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) ed al Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS))	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi (MOF) Per i dirigenti fare riferimento ai siti LRS "Amministrazione Trasparente"	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle (in Provincia autonoma di Trento non esiste il MOF: il riferimento è al Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) ed al Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS))	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
			Per ciascuna tipologia di procedimento amministrativo:			Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 - D.Lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento	1) termine massimo di conclusione del procedimento amministrativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 - D.Lgs. n. 33/2013		2) decorrenza del termine massimo di conclusione del procedimento amministrativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 - D.Lgs. n. 33/2013		3) eventuale applicazione del silenzio assenso	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9, L.P. n. 23/1992		4) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili, compresi i criteri attuativi di riferimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 - D.Lgs. n. 33/2013		5) unità organizzativa responsabile dell'istruttoria del procedimento amministrativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. D.Lgs. n. 23/1992		6) nominativo del responsabile del procedimento amministrativo, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		7) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nominativo del responsabile dell'ufficio competente, dei rispettivi recapiti telefonici e della casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		8) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		9) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		10) procedimenti per i quali il provvedimento dell'istituzione scolastica e formativa può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'istituzione scolastica e formativa	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		11) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, co. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		12) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
		Art. 35, co. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		13) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
		Art. 35, co. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		14) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
		Art. 35, co. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		15) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
				Per i procedimenti amministrativi ad istanza di parte:					
		Art. 35, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fic-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
		Art. 35, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
				Per ciascun procedimento amministrativo di autorizzazione o concessione:				Da pubblicare in tabelle	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, cc. 15 e 16, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		1) contenuto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, cc. 15 e 16, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		2) oggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, cc. 15 e 16, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		3) eventuale spesa prevista	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE			

Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, cc. 15 e 16, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 9bis, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	Tempestivo	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, co. 29, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Monitoraggio tempi dei procedimenti	Art. 24, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, co. 28, l. n. 190/2012 - Art. 3, co. 9, L.P. n. 23/1992	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dati non più soggetti a pubblicazione ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera C), del d.lgs. n. 97/2016 (Nota ANAC di data 15.1.2019 prot. n. 3247) Ma soggetti a pubblicazione ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della L.P. n. 23/1992	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle istituzioni scolastiche e formative procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Le Direttive attualmente in vigore in PAT e negli Enti strumentali provinciali - e quindi nelle Istituzioni scolastiche e formative provinciali - sono contenute nelle deliberazioni adottate dalla Giunta provinciale n. 2960 del 23.12.2010 e n. 2031 del 28.9.2012	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Provvedimenti		Art. 23, co. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, l.p. n. 4/2014 - Art. 31 L.P. 23/1992		Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta: concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle L'articolo 23, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 è stato modificato dall'articolo 22, comma 1, lettera a), n. 1 e n. 3, ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione dei provvedimenti di autorizzazione o concessione e i provvedimenti relativi ai concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del d.lgs. n. 150 del 2009 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Provvedimenti degli organi dell'Istituzione scolastica e formativa		Provvedimenti degli organi dell'Istituzione scolastica e formativa	Per ciascuno dei provvedimenti sopra elencati:		Da pubblicare in tabelle L'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 è stato modificato dall'articolo 22, comma 1, lettera b), ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione delle informazioni inizialmente richieste relativamente ai provvedimenti elencati nel comma 1 del medesimo articolo 23 del d.lgs. n. 33/2013 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
					1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle L'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 è stato modificato dall'articolo 22, comma 1, lettera b), ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione delle informazioni inizialmente richieste relativamente ai provvedimenti elencati nel comma 1 del medesimo articolo 23 del d.lgs. n. 33/2013 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 23, co.2, d.lgs. n. 33/2013		2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle L'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 è stato modificato dall'articolo 22, comma 1, lettera b), ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione delle informazioni inizialmente richieste relativamente ai provvedimenti elencati nel comma 1 del medesimo articolo 23 del d.lgs. n. 33/2013 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle L'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 è stato modificato dall'articolo 22, comma 1, lettera b), ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione delle informazioni inizialmente richieste relativamente ai provvedimenti elencati nel comma 1 del medesimo articolo 23 del d.lgs. n. 33/2013 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle L'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 è stato modificato dall'articolo 22, comma 1, lettera b), ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione delle informazioni inizialmente richieste relativamente ai provvedimenti elencati nel comma 1 del medesimo articolo 23 del d.lgs. n. 33/2013 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, co. 7, e 29, co.1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	2) decorrenza del termine massimo di conclusione del procedimento amministrativo	Tempestivo			
				Per ciascuna procedura:				
		Art. 37, co. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, co. 1, 2 e 3 d.lgs. n. 50/2016); - Bandi ed avvisi di preinformazione (art. 141, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 37, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); - Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); - Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); - Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs. n. 50/2016); - Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs. n. 50/2016); - Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); - Avviso relativo all'esito della procedura; - Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; - Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); - Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); - Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs. n. 50/2016); - Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); - Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); - Avviso continuazione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); - Bando di gara (art. 188, c. 3, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); - Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs. n. 50/2016); - Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); - Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 37, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; - Bandi, avviso periodico indicativo, A - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; - Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 37, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti - Atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs. n. 50/2016); - Atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti. (art. 192 c. 3, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 37, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); - Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; - Elenco ufficiale operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 37, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 37, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo			
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac n. 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Struttura proponente	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Oggetto del bando	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Procedura di scelta del contraente	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. ANAC n. 39/2016 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Aggiudicatario	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Importo di aggiudicazione	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Importo delle somme liquidate	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Tabella riassuntiva rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità alle quali le istituzioni scolastiche e formative devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 26 co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014	Atti di concessione	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
		Art. 27, co. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014		Per ciascun atto sopra riportato:			Da pubblicare in tabelle. E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti se, da tali dati, è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'articolo 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013 e dall'articolo 31 bis, comma 2 bis, della L.P. n. 23/1992. Le informazioni/dati sono da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi ai provvedimenti finali. A decorrere dal 1° gennaio 2014 la pubblicazione di questi dati costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 27, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014		Atti di concessione	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 27, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014		(E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti se, da tali dati, è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'articolo 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013 e dall'articolo 31 bis, comma 2 bis, della L.P. n. 23/1992. Le informazioni/dati sono da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi ai provvedimenti finali. A decorrere dal 1° gennaio 2014 la pubblicazione di questi dati costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare)	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 27, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014			3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 27, co. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 27, co. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 27, co. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014			6) link al progetto selezionato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 27, co. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014			7) link al curriculum del soggetto incaricato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 27, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis, co.3, L.P. n. 23/1992 Art. 2, co.1, L.P.n. 4/2014				Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	A decorrere dal 1° gennaio 2014 la pubblicazione di questi dati costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 1, D.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Annuale	Questo obbligo è stato abrogato dall'art. 43, co. 2, del d.lgs. n. 97/2016	///	///
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011 - Art. 5, co. 1, L.P. n. 4/2014	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011 - Art. 3, co. 1, L.P. n. 4/2014	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 75 ter, c. 1, L.P. n. 7/1997 e Art. 3, co. 1, L.P. n. 4/2014	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Beni immobili e gestione	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2001	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/20144	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	In questa sezione sono pubblicate le informazioni concernenti gli <u>eventuali</u> canoni di locazione e di affitto versati o percepiti direttamente dall'istituzione scolastica e formativa provinciale	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2014	Rilievi non receipti organi di controllo e revisione	Rilievi non receipti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rendere anonimi i dati personali eventualmente contenuti nei documenti	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, co.1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 18, co. 5 e 7, L.P. n. 5/2006	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Le istituzioni scolastiche pubblicano il POF (Progetto di Istituto)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 62/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 10, co.8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione Della corruzione e della trasparenza	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e suoi allegati	Annuale		RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Altri contenuti - Corruzione		Art. 1, co. 8, l. 190/2012 - Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Con delibera ANAC n. 831/2016 le due figure di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza all'interno delle istituzioni scolastiche sono stati affidati entrambi al direttore dell'Ufficio scolastico Regionale	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione	Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Entro il 15 dicembre di ogni anno. Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'ANAC Ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo		RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
Altri contenuti - Accesso civico	Altri contenuti - Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, co. 9-bis, l. n. 241/1990 Art. 4, co. 2, L.P. n. 4/2014	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA
		Art. 5, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 L.P. n. 4/2014	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nome del Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Linee guida Anac FOIA (delib. n. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Altri contenuti - Accessibilità		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012		Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	NO (come da indicazioni ANAC)	///	///
Altri contenuti - Dati ulteriori	Altri contenuti - Dati ulteriori	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le amministrazioni scolastiche e formative provinciali non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Nel caso di pubblicazione di documenti/dati/informazioni non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Altri contenuti - Dati ulteriori	Whistleblowing - Piattaforma per effettuare segnalazione di comportamenti illeciti	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 Art. 54 bis d.lgs. 165/2001		Istruzioni che il dipendente di un'istituzione scolastica o formativa provinciale deve seguire per effettuare una segnalazione di presunti illeciti amministrativi (cd. whistleblowing). Il whistleblowing (o suonatore di fischietto) è uno strumento per contrastare l'illegalità e consente la denuncia di attività illecite o fraudolente di cui si sia venuta a conoscenza e che si siano verificate all'interno dell'istituzione			RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)

Elenco dei responsabili dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA)

Istituzione scolastica e formativa	Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa)
I.C. ALA – “Antonio Bresciani”	Gelsomino Giovanni
I.C. ALDENO - MATTARELLO	Viscito Tommaso
I.C. ALTA VAL di SOLE	Alibardi Cristina
I.C. ALTA VALLAGARINA	Seidita Marinella
I.C. ALTOPIANO di PINE'	Paladino Antonio
I.C. ARCO	Malfer Susanna
I.C. AVIO	Tognotti Orietta
I.C. BASSA ANAUNIA - TUENNO	Rossi Emanuela
I.C. BASSA VAL di SOLE "G. Ciccolini"	Campaldini Sabrina
I.C. BORGO VALSUGANA	Vairo Rosanna
I.C. CAVALESE	Dezulian Raffaella
I.C. CEMBRA	Scarpa Michela
I.C. CENTRO VALSUGANA	Beber Maddalena
I.C. CIVEZZANO	Fronza Daria
I.C. CLES “B.CLESIO”	Coller Marina
I.C. DEL CHIESE “Don Lorenzo Milani”	Martini Vanda
I.C. FOLGARIA, LAVARONE e LUSERNA	Caprara Giampaolo
I.C. FONDO – REVO’	Clauser Antonella
I.C. GIUDICARIE ESTERIORI	Giofrè Giulio
I.C. ISERA - ROVERETO	Corbelli Maria Grazia
ISTITUTO COMPRESIVO di SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO e SECONDO GRADO “SCUOLA LADINA DI FASSA” -“SCOLA LADINA DE FASCIA”	Birti Silvia
I.C. LAVIS	Miglietta Luciana Maria Teresa
I.C. LEVICO TERME	Oliviero Barbara
I.C. MEZZOCORONA	Vanin Michele
I.C. MEZZOLOMBARDO - PAGANELLA	Anglani Pasquale
I.C. MORI - BRENTONICO	Pappalardo Ivana
I.C. PERGINE 1	Russo Nicola
I.C. PERGINE 2	Lippiello Maria Rita
I.C. PREDAZZO TESERO PANCHIA' ZIANO	Libassi Francesco
ISTITUTO COMPRESIVO di SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO e SECONDO GRADO "PRIMIERO	Sicheri Cinzia
I.C. RIVA 1	Viscito Armando
I.C. RIVA 2	Fabrello Loris
I.C. ROVERETO EST	Prosdocimi Silvia
I.C. ROVERETO NORD	de Letteriis Raffaella
I.C. ROVERETO SUD	Casilli Valeria
I.C. STRIGNO e TESINO	Vinco Monica
I.C. TAIÒ	Menghini Cristel
I.C. TIONE	Paris Alberto
I.C. TRENTO 1	Parillo Laura
I.C. TRENTO 2 “J.A. Comenius”	Preziosi Alessandra

Istituzione scolastica e formativa	Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa)
I.C. TRENTO 3	Quattrocchi Melchiorre
I.C. TRENTO 4	Baldo Luca
I.C. TRENTO 5	Di Stasio Maria
I.C. TRENTO 6	Agresti Gennaro
I.C. TRENTO 7	Aldrighetti Elda
I.C. VAL RENDENA	Stanchina Mara
I.C. VALLE DEI LAGHI - DRO	Usai Patrizia
I.C. VALLE di LEDRO	Crosina Franca
I.C. VIGOLO VATTARO	Renna Giovanni Antonio
I.C. VILLA LAGARINA	Manzana Edj Miriam
ISTITUTO di ISTRUZIONE "A. Degasperi" BORGIO VALSUGANA	Giovine Eliana
ISTITUTO di ISTRUZIONE "La Rosa Bianca - Weisse Rose" CAVALESE	Montefrancesco Marco
LICEO "B. Russell" CLES	Gentilini Silvana
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "C.A. Pilati" CLES	Fiorone Andrea
ISTITUTO di ISTRUZIONE "M. Martini" MEZZOLOMBARDO	Curci Addolorata
ISTITUTO di ISTRUZIONE "M. Curie" PERGINE VALS.	Maramotti Loretta
LICEO "A. Maffei" RIVA del GARDA	Simoni Modesto
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "G. Floriani" RIVA del GARDA	Di Giorgio Giannitto Orsola
LICEO "A. Rosmini" ROVERETO	Ravanelli Rita
LICEO "Fabio Filzi" ROVERETO	Caruso Stefania
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "F. e G. Fontana" ROVERETO	Ruggieri Elena
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "G. Marconi" ROVERETO	Morgillo Luigi Gino
ISTITUTO di ISTRUZIONE "Don Milani" ROVERETO	Caputo Jade
ISTITUTO di ISTRUZIONE "Don L. Guetti" TIONE	Castellani Gioachino
LICEO CLASSICO "G. Prati" TRENTO	Di Grazia Mario
LICEO SCIENTIFICO "G. Galilei" TRENTO	Bergamini Sante
LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci" TRENTO	Foti Daniela
LICEO "A. Rosmini" TRENTO	Kirchner Stefano
LICEO LINGUISTICO "S. M. Scholl" TRENTO	Mariucci Paolo
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. TAMBOSI - L. BATTISTI" TRENTO	Panato Alessandra
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "M. Buonarroti - A. Pozzo" TRENTO	Galeone Sebastiana
ISTITUTO D'ISTRUZIONE DELLE ARTI "VITTORIA BONPORTI DEPERO" TRENTO (Liceo artistico "F. Depero" Rovereto, Liceo artistico "A. Vittoria" Trento e Liceo musicale e coreutico "F. Bonporti")	Marzani Maddalena
ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERGHIERO ROVERETO E LEVICO	Cimadom Stefano - Trezza Katia
ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SERVIZI ALLA PERSONE E DEL LEGNO TRENTO	Bortolotti Paola